ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 187

STAMPA SERA

Giovedì 20 - Venerdì 21 Agosto 1964

SYNCOM III si mette al passo con la Terra

Così tutti gli americani vedranno le Olimpiadi

Nostro servizio particolare

CAPO KENNEDY, giov. sera.

«Syncom III», il satellite per trasmissioni televisive, ha iniziato stamani il suo terzo giro sull'«orbita di transito» intorno alla Terra. Si tratta di un'orbita ellittica molto allungata, percorrendo la quale «Syncom III» si troverà, alle 13 di oggi, a 38.100 chilometri di distanza dal nostro globo. E' a questo punto e in questo momento che avranno inizio le delicate manovre per trasferire il satellite da comunicazioni su un'orbita del tutto diversa.

Si tratta di tutta una serie di operazioni telecomandate destinate a portare il piano orbitale su quello dell'Equatore e ad aumentare il tempo di rivoluzione del satellite intorno alla Terra, portandolo a 24 ore esatte.

Ci vorranno forse nove o dieci giorni ancora per ottenere questo risultato ma, se l'impresa sarà coronata da pieno successo, «Syncom III» diverrà un satellite stazionario, apparentemente immobile agli occhi dell'osservatore. Infatti, muovendo alla velocità di [illegible] metri al secondo, da occidente verso oriente, esso impiegherà, a percorrere un'intera orbita, lo stesso tempo della Terra a compiere un intero giro intorno al suo asse.

La minuscola «stella fissa» artificiale (pesa appena 72 chilogrammi) rimarrà, per un tempo che non si può ancora determinare ma che dovrebbe essere molto lungo, sopra l'Oceano Pacifico. Così immobilizzato a 42.000 chilometri dal centro della Terra, esso sarà visibile essenzialmente lungo un arco di 18.000 chilometri e potrà funzionare come stazione ripetitrice della tv fra la parte occidentale degli Stati Uniti ed il Giappone. E' in questo modo che si spera, come è già stato detto, di poter dare al mondo, in presa diretta, le immagini dei Giochi Olimpici dell'autunno prossimo.

L'[illegible] stupirà indubbiamente i profani, ma l'impresa del «Syncom III» non troverà la sua conclusione in questa iniziativa. A differenza del «Telstar» o del «Relay» che si potevano sfruttare solamente quando si levavano sull'orizzonte, questo «Syncom» e quelli che gli succederanno (almeno due) sono utilizzabili 24 ore su 24. Essi pertanto verranno sfruttati per ulteriori esperimenti di comunicazioni su scala mondiale.

Come «Telstar», anche «Syncom III» è munito di apparecchi di ricezione, amplificazione e ritrasmissione. La maggior parte degli apparecchi sono doppi ed intercambiabili, in modo che se uno non dovesse funzionare, l'altro potrebbe sostituirlo nelle varie operazioni.

Dopo l'esperimento compiuto con «Syncom II», entrato regolarmente nell'orbita definitiva nel febbraio del 1963, ma ammutolito per un guasto agli apparati di trasmissione, si [illegible] ora ragionevoli speranze di completo successo.

m. f.

La gara spaziale

I russi preparerebbero un sensazionale lancio

WASHINGTON, giovedì sera.

L'Unione Sovietica potrebbe essere sul punto di effettuare una nuova importante impresa spaziale, secondo informazioni degli esperti spaziali americani.

Il presidente dell'Accademia internazionale di Astronautica, Stark Draper, ha dichiarato ad una conferenza stampa che vi sono forti indicazioni che i russi stiano per effettuare un importante lancio spaziale prima o durante il congresso internazionale di astronautica (Iaa) che avrà luogo a Varsavia dal 7 al 12 settembre.

Il direttore di biotecnologia e ricerche umane della Nasa, Konecci, ha detto che circolavano voci [illegible] che il lancio verrebbe effettuato «nei prossimi giorni».

Come è curato, come si nutre, chi gli sta accanto

Queste le giornate del Presidente malato

Un'intervista con l'addetto stampa al Quirinale - Segni si aiuta da sé a bere direttamente da una tazza con la mano sinistra - Viene alimentato prevalentemente con il latte - Scomparsa dalla sua stanza la bombola di ossigeno - La terapia a base di cortisone prosegue, in misura limitata rispetto ai giorni di maggiore gravità del male - Le sue condizioni continuano a seguire un moto di lenta ripresa - Ripartiti da Roma gli on. Moro, Bucciarelli Ducci e Rumor, restano Merzagora e Taviani

Roma, giovedì sera.

Questa mattina, dopo il primo consulto della giornata, è stato [illegible] il ventesimo bollettino medico dal giorno in cui Antonio Segni fu colpito dal primo attacco, la sera del 7 agosto; i consulti proseguiranno con la frequenza biquotidiana, ma non vi sarà più di una comunicazione ufficiale al giorno: si è cominciato da ieri, quando inutile è stata l'attesa del bollettino serale.

In compenso l'addetto stampa al Quirinale, Ettore Brusco, nell'annunciare appunto che il prossimo comunicato sarebbe stato diramato stamattina, ha fornito ieri sera qualche precisazione nei seguenti termini ufficiosi: «Il presidente Segni ha trascorso una giornata in condizioni di relativa tranquillità, potendo alimentarsi quasi esclusivamente per via orale. Continuano ad essergli praticate le terapie più idonee, allo stesso tempo viene sottoposto a continui controlli clinici mentre proseguono le ricerche di laboratorio. Persiste ancora un lieve movimento febbrile».

L'addetto stampa del Presidente — che dal quotidiano di Sassari dove prestava la sua opera di giornalista professionista fu prescelto da Segni, ancora non eletto all'altissimo carico, come suo consigliere per il settore della stampa e quindi vicino da anni alla persona del Presidente malato — è stato spinto dalla riacquistata distensione e dalla maggiore serenità dell'ambiente a mostrarsi più loquace e particolareggiato del solito con i colleghi in servizio nella sala stampa di Palazzo: ha avuto con essi un colloquio, il primo autentico dal 7 agosto, che è stato registrato fedelmente, per ognuna delle domande e delle risposte.

D.: Il Presidente riconosce chi è nella sua camera?

R.: *Sì. Ma si cerca di affaticarlo il meno possibile.*

— Sono stati i medici ad impedire ai congiunti di trattenersi a lungo nella sua stanza?

— *No. Sono i congiunti stessi del Presidente che si trattengono nella sua camera il meno possibile per non affaticarlo.*

— Come si svolge ora l'assistenza?

— *Essa non è stata mai interrotta. Al capezzale dell'infermo si alternano il professor Giunchi e i suoi due assistenti Paolucci e Ortona, oltre, naturalmente, alle tre infermiere della Croce Rossa.*

— Sono stati i medici a non voler redigere il bollettino questa sera?

— *Continuare a dare bollettini su fatti stazionari di miglioramento è sembrato superfluo.*

— Cosa vuol dire «lieve ripresa»?

— *Che non si può parlare di miglioramento vero e proprio, ma la ripresa, sia pure lieve, è stata riscontrata in modo continuo.*

— Domani, quanti bollettini ci saranno?

— *Da domani ci sarà solo un bollettino, la mattina. Ciò non toglie che le visite collegiali possano essere più di una al giorno.*

— Quali movimenti fa il Presidente?

— *Si aiuta bene da sé con la mano sinistra, nel bere.*

— Le bevande gli vengono somministrate con cucchiaini?

— *No. Direttamente in tazza, sollevandolo un poco dal letto.*

— Viene alimentato sempre solo con il latte?

— *Sì, prevalentemente, perché le altre sostanze nutritive che gli vengono somministrate possono sciogliersi meglio.*

Sono tutte notizie che forniscono un quadro confortante sul futuro, anche se le condizioni di Segni restano gravi: non vi sono sintomi di un peggioramento, la «lieve ripresa» annunciata da Giunchi, Chalfiel e Fontana tre giorni fa, persiste; e vi sono molti altri elementi che, messi insieme, permettono la costruzione di un mosaico orientato all'ottimismo.

La bombola di ossigeno è scomparsa dalla stanza di Segni; le [illegible] sono state aperte per assicurare una ventilazione diretta, seppure mitigata dai pesanti tendaggi; le terapie idrocortisoniche in corso non rivestono più i caratteri di eccezionalità delle ultime 72 ore; la somministrazione del «composto F» — un farmaco quattro volte più potente del normale cortisone — procede, allo scopo di impedire gli edemi e il ristagno di liquidi nella circolazione del sangue, ma in minori [illegible]; è stato anche [illegible] l'impiego degli analettici e dei vasodilatatori, necessari per sostenere il cuore, che ha dimostrato d'altronde di resistere [illegible]. Anche le ipodermoclisi possono essere considerate abolite quasi del tutto.

E' comprensibile l'estrema cautela adottata dai sanitari nella fase diagnostica; ma un altro sintomo del loro giudizio favorevole sulla positività del decorso della malattia viene considerata la partenza da Roma delle massime autorità politiche, avvenuta appunto dopo un colloquio con i componenti del collegio medico. Compiute ieri le rituali visite a palazzo, incontrata, per il saluto deferente, la signora Laura, impartite precise istruzioni alle rispettive segreterie perché provvedano ad un ininterrotto «servizio informativo» sulle condizioni del Presidente della Repubblica, sono tornati in villeggiatura sia il presidente del Consiglio che il presidente della Camera e il segretario della dc: Moro a Ortisei, dov'è la famiglia; Bucciarelli Ducci a Badia Prataglia presso Arezzo, Rumor a Vicenza, sua città natale, da dove prosegue per Tonezza del Cimone, in Valsugana.

A Roma restano, per gli impegni derivanti dalle loro cariche, il Capo dello Stato vicario Merzagora e il ministro dell'Interno Taviani che anche stamattina sono tornati a palazzo, per parlare con il prefetto [illegible] e con il medico curante.

La conferma della ripresa di Segni ha fatto addirittura aumentare l'afflusso dei visitatori che vengono a firmare i registri per esprimere la serena speranza sulla sorte del Capo dello Stato: fra questi, l'ex comandante dei corazzieri del re, l'attante generale De Santis. Quasi contemporaneamente giungeva all'attuale comandante colonnello Tassoni il telegramma augurale di un ex corazziere di 80 anni.

Giorgio Nani

Bollettino delle ore 10

Anche stamane situazione rassicurante

ROMA, giovedì sera.

Alle 10, l'addetto stampa ha letto il seguente bollettino medico, firmato dai professori Chalfiel, Fontana e Giunchi:

«Nelle ultime 24 ore, il Presidente della Repubblica non ha presentato nuovi sintomi degni di rilievo.

«Ha potuto alimentarsi ed ha ricevuto le terapie già istituite nei giorni precedenti. Prosegue l'espletamento degli esami ematochimici, batteriologici, radiologici ed elettroencefalografici, intesi a controllare il decorso della malattia».

Urge il varo delle misure anticongiunturali

Per Moro ed i ministri solo sei giorni di vacanza

Il governo si riunirà il 26 o il 27 agosto - Verrebbero subito attuati due provvedimenti: aumento dell'Ige per quattro mesi dal 3,30 al 4 per cento e fiscalizzazione degli oneri sociali - Incertezza per la ripresa parlamentare e il congresso dc

Per tutto il giorno il corridoio che conduce alla «Sala delle Bandiere» è percorso da persone che vogliono rendere omaggio al Presidente infermo (Tel.)

Roma, giovedì sera.

Dopo lo stato di nervosismo dei giorni scorsi, una certa tranquillità sta subentrando negli ambienti politici. Segni sta meglio, la speranza che egli possa superare la crisi si fa, anzi, aperta.

Le condizioni di Togliatti restano gravi, ma il pericolo di morte imminente non c'è, almeno in questo momento. Il professor Cesare Frugoni, anzi, ha detto di ritenere che è lecito «nutrire qualche speranza che la sua vita sia salva». In questa situazione, leggermente più tranquillizzante, molti uomini politici hanno ritenuto di poter riprendere le vacanze (ieri sera hanno lasciato Roma il presidente del Consiglio Moro, il segretario della dc Rumor e il presidente della Camera Bucciarelli Ducci). E si ricomincia a parlare della ripresa politica.

I primi episodi della ripresa politica saranno il Consiglio dei ministri (26 o 27 agosto), la riapertura della Camera (31 agosto), il congresso della dc (12-15 settembre).

Dei tre avvenimenti, il primo può essere considerato certo; gli altri un po' meno, in quanto sono legati al decorso della malattia presidenziale. Il Consiglio dei ministri, che Moro ha confermato in uno scambio di idee avuto ieri coi colleghi prima della partenza per Ortisei (dove trascorre le vacanze), dovrà procedere al varo dei famosi provvedimenti anticongiunturali (diciamo famosi perché sono in anticamera fin da giugno, cioè fino dalla vigilia della crisi governativa). Si tratta di un complesso di misure piuttosto tenui, che va dai ritocchi all'Ige e alla ricchezza mobile, all'istituzione di una addizionale alla complementare sui redditi più alti, fino a un'imposta sui fabbricati signorili e alla fiscalizzazione degli oneri sociali che gravano su tutte le attività sociali. Poiché alcuni di questi provvedimenti sono ancora in fase di elaborazione, al Consiglio dei ministri del 27 agosto, solo una parte di essi verrebbero varati.

La precedenza, probabilmente, sarà data ai ritocchi dell'Ige (dal 3,30 al 4 per cento) e alla fiscalizzazione degli oneri sociali. A quanto si apprende da buona fonte l'aumento dell'Ige avrebbe carattere provvisorio. Resterebbe in vigore solo 4 mesi: con la speranza, evidentemente, che in questo periodo di tempo sia possibile superare la fase più difficile della congiuntura.

La ripresa parlamentare e il congresso della dc, come si è detto, non possono essere considerati avvenimenti del tutto certi. Essi dipendono dal decorso della malattia presidenziale. Segni, è vero, sta meglio; esistono, anzi, sempre più fondate speranze che egli possa sopravvivere.

Ma sarà in grado di tornare a esercitare le sue funzioni? A questo proposito i dubbi sono parecchi. Se si vuole essere franchi, anzi, bisogna dire che la gran parte degli uomini politici ritiene che Segni non potrà più tornare alla direzione dello Stato, e se, per un miracolo, sarà in grado di farlo, vi rinuncerà.

Ma se Segni non potesse più occupare per sua volontà, o per il decorso della malattia, la direzione dello Stato, sarà necessario eleggere un nuovo presidente e se una decisione in questo senso verrà presa nelle prossime settimane, è evidente che i lavori parlamentari e il congresso della dc, saranno compromessi.

Si parla è vero di iniziative che, allo scopo di non produrre uno scompiglio nell'attività politica, sarebbero dirette a protrarre lo statu quo attuale (cioè la «supplenza» Merzagora) per qualche mese. Solo tra qualche mese, Segni si ritirerebbe o verrebbe accertato il suo permanente impedimento.

Ma questa soluzione non sembra di facile realizzazione. Comunque provocherebbe polemiche così violente da parte dell'opposizione da creare ostacoli seri al normale svolgimento della attività politica. Per cui verrebbe a mancare la ragione che avrebbe consigliato la protrazione dello statu quo.

Per una eventuale elezione presidenziale si fanno già alcuni nomi. E cioè Saragat, Leone, Piccioni, Fanfani, Merzagora, Rossi, Bucciarelli Ducci.

Mario Pinzauti

L'esercito americano impiegherà gli uccelli per la ricognizione

Washington, giovedì sera.

L'esercito americano si sta interessando attivamente ad una tecnica di addestramento di taluni uccelli per la ricognizione tattica. Gli uccelli, a quanto risulta agli esperti, possono apprendere, volando bassi sul terreno, a riconoscere un nemico nascosto e a segnalarne la presenza con particolari evoluzioni nell'aria. Ciò è estremamente utile su qualche terreno di battaglia.

L'esercito americano ha assegnato oltre [illegible] milioni di lire ad una società di Filadelfia, la General Atronics Corporation, perché studi ulteriormente il problema dell'addestramento degli uccelli.

Tutti i cacciatori sanno che col loro volo particolare molti uccelli fra cui i corvi avvertono lo stormo dei pericoli in vista.

Zandonai

Avvenimenti vari d'urgente e vasto interesse nelle settimane or ora trascorse han distolto i giornali da alcuni ricordi e pensieri delicati. Dal suo canto il «Comitato roveretano per le onoranze a Riccardo Zandonai nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte» ha compiuto con devozione e affetto lo scopo enunciatoci nel cortese invito del Sindaco, dottor Maurizio Monti, che non potemmo accettare. Se la cronaca delle commemorazioni è stata rara ed esigua, l'occasione di [illegible] considerare l'artista, il suo carattere e il posto che nella Storia gli spetta, è da cogliere con sollecitudine e simpatia.

Primo a favorirlo fu Arrigo Boito, cautissimo nel lodare e patrocinare. Quand'ebbe letto e riletto alcune romanze di Zandonai venticinquenne, ne scrisse all'editore Ricordi: «Caro Tito, chiedo un quarto d'ora del tuo tempo e della tua coscienziosa attenzione, per le musiche che il signor Zandonai, allievo del Conservatorio di Pesaro, desidera farti sentire. Mi pare che in quelle composizioni ci sia l'impronta di un'indole sinceramente musicale. Ti ringrazio per l'accoglienza cortese che gli farai». Così nel 1907 gli s'apriva la porta della fortuna. Egli vi passò agile, ma guardingo.

Uscito da cinque anni dalla Scuola di Pesaro, dove con la guida incostante ma fervida di Pietro Mascagni, aveva ufficialmente compiuto gli studi iniziati a Rovereto, bene intese che un diploma di composizione è soltanto un foglio di via verso l'arte. Già scolorite gli sembravano le febbrili pagine giovanili, anche quelle che gli avevano ottenuto l'interessamento di Giovanni Pascoli. Ecco l'altro nume che sorrise al suo esordio. Nella prima giovinezza ne aveva intonato con delicatezza e scienza alcuni carmi. Da Messina, dov'era docente, il poeta delle *Myricae* ringraziò lui, che primo s'era ispirato alla sua musa, e vagheggiò una intensa collaborazione. Insieme s'affrettarono a passare in rassegna argomenti di libretto. Pascoli gli prometteva: «Fermo il soggetto, in una settimana i versi son fatti. E' lavoro che mi piace: una abbreviata tragedia greca». E gli offrì un *Paolo e Francesca*, poi un *Mefistofele*, cioè le vicende di Mefistofele dopo la morte del dottor Faust. Non se ne fece nulla. Il poeta attese ai *Canti di Castelvecchio* e Zandonai tornò agli studi e alle riflessioni. E fu un richiamo opportuno.

Mentre la penna segnava rapida melodie scorrevoli e con armonie talvolta agghindate tesseva poemetti e quartetti promettenti, la mente scrutava pensosa l'orizzonte musicale che in quell'alba del Novecento appariva ai giovani italiani nuvoloso e temporalesco, attraente e infido. L'Ottocento, allora allora finito, era vivissimo, sembrava anzi immortale per la gagliardia di suoi melodrammi e la tenace tradizione; e d'ogni parte sorgevano voci nuove, s'annunciavano crisi e dissidi. Di qua Debussy, rinnovava la spiritualità e il ciclo sonoro, incantava. Di là Strauss stupiva, sgomentava, con la forza massiccia, con la sensuale ebbrietà nei ritmi e nei timbri, con l'eloquenza dei [illegible] sonori. Da lontano Rimski Korsakoff svelava agli occidentali accorrenti alla sua cattedra i segreti d'un'armonia d'una strumentazione policroma, sgargiante, abbagliante. Per tutto ciò, e per altro, anche in Italia, dove Puccini, Mascagni, Giordano, e Cilea avevano già dato il meglio della loro melodiosità, giovani inquieti, operisti e sinfonisti, miravano a procedere col moto del tempo, del gusto, degli spiriti. Con un'adesione sollecitata dalla necessità i migliori nostri acquistano nuove esperienze, e non perciò abbandonavano i precedenti possessi. A questo rinnovamento, che già traspariva dalle partiture di Alfano, di Respighi, di Pizzetti, s'inscrisse lo Zandonai, riproponendo alla sua coscienza il secolare problema del musicista italiano: come debba cantare il suo canto nazione, giovandosi anche, se occorreva, delle nuove tecniche.

Bisogna riconoscere che Zandonai fece quanto poté per produrre musiche piacevoli e degne. Quanto poté, associando cioè l'abilità dell'uomo di teatro e la valenzia dell'orchestratore. Il colore basilare nell'impressionismo dell'Otto-Novecento; gli impasti smaglianti o evanescenti, la mobilità degli accenti nella musicale [illegible] numerosa, nervosa, rifuggente dalla schematicità, la stesura armonistica e contrappuntistica infittita da linee oblique talvolta pleonastiche: furono usati dallo Zandonai per una naturale attrazione, ma anche e molto per vaghezza e compiacimento e cedimento alla moda. In un momento della sua carriera egli stesso dichiarò con franchezza d'aver scritto, in maniera torturata e complessa per affermare che anche gli italiani sapevano far musiche difficili. Da questo atto polemico e premeditato ne conseguì fra l'altro un abbarbagliamento di timbri, che sovente non concorre all'espressione drammatica, ma soltanto sollecita l'udito, come un espediente curioso, come una fatua preziosità.

Lo abbiamo riconosciuto anche «uomo di teatro». E' questa la qualifica addicevole a chi domina gli elementi della rappresentazione scenica, sceglie l'argomento più consono col proprio temperamento, regola la dinamica, tien desta l'attenzione dell'ascoltatore e dello spettatore, e ha tante altre esperienze pratiche. Se sorvolate con la memoria quante opere di Zandonai v'è avvenuto di conoscere, in ciascuna ritroverete queste attuazioni, in qualcuna poi le notate vivacissime. E subito ne giustificate il successo, anche entusiastico. Ma perché è già sopito quel successo? Perché egli fu soprattutto un facitore di episodi e [illegible] un creatore di persone e di anime, ciascuna agitata da drammi propri e possenti. Personaggi, che udite amare e odiare, soffrire e godere, nel molle languore dei sensi o nel tumulto d'una battaglia, e vi paiono viventi, quasi svaniscono, se li ripensate fuori dell'illusione che soltanto la scenografia e i lumi della ribalta per un istante producono.

Quante applaudite opere teatrali e orchestrali dello Zandonai non si eseguono più: *Il grillo del focolare* e *Conchita*, *Melenis* e *La via della finestra*, *I cavalieri di Ekebù* e *Giuliano*, *Quadri di Segantini* e *Ballata eroica*, *Il flauto notturno* e *La Rapsodia trentina*, per non menzionare altre composizioni concertistiche, nelle quali il memore e fedele figlio del Trentino italiano impresse i sempre affettuosi ricordi dei paesaggi a lui carissimi. Ma il disfavore, popolare e commerciale, così come la buona sorte, non toglie né aggiunge valore alle cose dell'arte e all'artista, che la persona colta deve stimare non con gli occhi della moda, ma con ragionati princìpi estetici, fra i quali primissimo è l'intensità del dramma, l'entità lirica dei sentimenti di ciascun personaggio. Sarebbe superfluo ricordare qui, a confronto e a conferma, grandi persone sceniche e poetiche, [illegible] di cento, due e trecento anni fa, vive tuttora e commoventi, malgrado il vestiario e gli intrecci disusati.

Se dunque non possiamo scorgere nella sua folta e nobile laboriosità opere intiere, ben distinguiamo la testimonianza della sua vivida musicalità nella *Conchita*, nella *Francesca da Rimini* e nella *Farsa amorosa*, che è la più leggiadra e misurata sua partitura. E sono romanze soavi, gagliardi recitativi, fervidi duetti, briosi passi orchestrali e corali.

Con questi segni dell'arte, primeggianti sull'abilità, egli sopravvive di fatto alla fuggevole fortuna.

A. Della Corte

LA VERA VACANZA: UNA FUGA DALLA CIVILTA'

Viaggiare con la tenda è suggestivo ma è scomodo

Il segreto sarebbe imparare a cavarsela come Robinson Crusoe, ma non si riesce mai ad andare lontani dai centri abitati - Rimane il ricordo di un disagio: la mancanza di una comoda poltrona, come a volte accade in certe villette di affitto in cui si passa dalla sedia al materasso - Anche in vacanza l'ozio è diventato un lusso, eppure è necessario ed è il vero riposo

Roma, agosto.

All'alba del primo agosto a Roma molta gente caricava silenziosamente i bagagli sulle automobili e se la batteva dalla città, ognuno convinto di essere il primo di tutti. Sull'Aurelia un fitto banco di nebbia, oltre l'oscurità, contribuiva a mantenere l'automobilista nella illusione di [illegible]. Procedevano cautamente, a velocità minima. L'aria era molto umida, ma ancora fresca. I fuggitivi respiravano di sollievo e di soddisfazione all'idea di quella fatta in barba a tutti. Si sentivano scaltri, mattinieri dall'oro in bocca, ed erano ignari di essere già in una lunga fila, tutta in una direzione. Quando il disco rosso all'orizzonte dissipò la nebbia e illuminò la scena, di colpo fu mezzogiorno, sabato e il primo d'agosto.

Tuttavia quest'anno la villeggiatura rappresenta un problema che non tutti hanno potuto risolvere, e mai si è visto tanta gente nelle città. Se gli albergatori si lamentano della scarsità dei villeggianti, ancora di più dovrebbe lamentarsi chi è costretto a rinunciare ad una vacanza e deve starsene in un clima insopportabile senza neppure il pensiero confortante di qualche giorno di respiro. E' vero che c'è stato qualcuno che ha risolto il problema con disinvoltura, piazzandosi per qualche tempo in albergo, in note località balneari, senza farsi mancare nulla, e quindi battendosela nottetempo senza lasciare traccia, cosa che ha costretto alcuni proprietari di pensioni e alberghi a tenere gli occhi aperti giorno e notte, e tenere carte di identità e passaporti dei clienti in ostaggio fino all'ultimo minuto del soggiorno.

Quel sabato primo agosto chi era riuscito a sistemare le cose in modo da poter fuggire dalla città, aveva l'euforia del navigatore che ha doppiato un capo tempestoso, dopo aver a lungo temuto di non farcela. La maggior parte delle macchine inalberava, in cima ad una catasta di bagagli, l'ingombrante vessillo della felicità familiare, la carrozzina. Ad ogni fermata di passaggio a livello tutti uscivano dalle macchine, smaniosi di respirare aria pulita. La terra era di un'aridità straordinaria, enormi colle secchissime in attesa spasmodica di acqua erano nella scena come una minaccia a cui nessuno voleva badare. Perché preoccuparsi del futuro, anche se c'è aria di siccità? Nella illusione di scollarsi di dosso seccature e preoccupazioni come se dovessero restare appiccicate alla città, tutti sembravano protesi verso la vacanza, verso l'ozio, non volevano pensare neppure ai problemi che le vacanze portano: conciliare l'esaurimento nervoso con le grida dei bambini, la voglia di dormire, con l'altrui frenesia mattutina, il proprio regime dietetico, con la pastasciutta e le patate delle pensioni, le aspirazione ad uno stato contemplativo, con le radioline, il caldo della stanza da letto, con le zanzare, la libertà di azione e di pensiero, con la suocera, e tutte le cose inconciliabili di quello che dovrebbe essere il riposo estivo.

La vera vacanza oggi dovrebbe essere la fuga dalla civiltà. Forse, andare ad abitare una caverna e affilare pietre per procacciarsi il cibo. Ma in quale caverna del mondo si riuscirebbe ad abitare almeno quindici giorni senza essere in contravvenzione? Anche viaggiando con la «roulotte», nel desiderio di impegnarsi in un contatto con la madre terra, si è costretti a fermarsi in cittadelle di «roulottes», con regolamenti e leggi da rispettare. Il segreto del campeggio sarebbe imparare a cavarsela un po' alla Robinson Crusoe, molto lontani dai centri abitati. Spesso un campeggio si risolve nel dormire scomodamente, farsi divorare dagli insetti, e mangiare male, alle porte di un villaggio, e finisce al pronto soccorso del villaggio. Viaggiare con la tenda, durante l'estate è un'altra esperienza indimenticabile. A pensarci, ci si immagina qualche stupendo paesaggio di cui si entra a far parte quando se ne ha voglia, e si abbandona quando se ne è stufi, rivolti ad altre mete. La realtà è poi diversa: c'è il paesaggio e manca l'acqua, oppure c'è un diluvio, o è zona di caccia, o peggio, di contrabbando, e la notte si è svegliati dal controllo. Se poi il paesaggio è bello e selvaggio, non manca il brigante, ed è per questa ragione che si finisce poi per piantare la tenda nella piazza da cui ha appena tolto le tende il circo, ma non ancora le mosche cavalline, e correre poi la mattina al bagno pubblico, oppure chiedere ospitalità nel giardino di amici divenuti freddissimi, ai quali bisogna ricordare che in qualche parte del mondo si possiede pure una casa.

Del viaggiare con la tenda rimane il ricordo del disagio che dà, oltre la mancanza di un bagno, quella di una poltrona. Infatti si sta, o seduti in macchina, o sdraiati come fachiri. Semisdraiati non si sta mai, a meno di non appoggiarsi sui gomiti. Eppure il riposo vero si raggiunge stando semisdraiati. Il sangue va alla testa quel tanto, ma non troppo, la digestione è facilitata, il ritmo della vita si fa meno stringente, quasi si è sfiorati da un senso di ottimismo. Di rado si litiga stando semisdraiati. Un gruppo di gente seduta su sedie a sdraio, tutt'al più fa della maldicenza, ma non fa discussioni. Se uno ha voglia di litigare generalmente si alza.

Questa posizione secondo me è essenziale per il riposo estivo. Purtroppo non è sempre così facile realizzarla. Molte villette che si affittano l'estate sono arredate in modo che non prevede la necessità di sdraiarsi a metà. E questo perché lo sdraiarsi a metà è considerato un lusso dai proprietari arredatori, avvezzi a passare dalla sedia al materasso, senza via di mezzo. La sedia per mangiare, il materasso per dormire, e nulla per favorire la necessità di vero ozio. L'ozio è dunque diventato il vero lusso che non ci si può più permettere? L'ozio porta anche pensieri, raccoglimento, non è sempre il padre dei vizi, come si vuole credere. Un po' d'ozio è necessario ed è il vero riposo. Eppure viene per lo più evitato. Una strana frenesia di attività assale l'uomo in vacanza. Fare, qualsiasi cosa, ma fare, pur di non fermarsi ed essere assalito dai pensieri. E' difficile, quando i pensieri sono assillanti, sostituirli con tranquille meditazioni. E così si salta su dalla sedia a sdraio, appena il giornale è letto, si accende la radiolina, ci si precipita a buttarsi in mare, e addio riposo.

Simona Mastrocinque

Tra le opere di Soffici pittore

«Natura morta: La Voce» e «Case al Poggio a Cajano» due dei dipinti di Ardengo Soffici

La morte di ARDENGO SOFFICI pittore-scrittore di genio

Fece circolare nell'arte italiana i fermenti dell'avanguardia europea

Stroncato a 85 anni da una trombosi - Da anni viveva in tranquilla, saggia solitudine a Poggio a Cajano - Un'esperienza giovanile intensa («La Voce», «Lacerba», la vita a Parigi accanto a Picasso, Braque, Matisse, le polemiche e poi l'adesione al «futurismo») fece di lui un artista evoluto, libero, spregiudicato, non provinciale - Poi il ritorno all'«ordine», ai quieti toni romantici, al naturalismo nei suoi paesaggi toscani

Stroncato da una trombosi, all'età di 85 anni, Ardengo Soffici, pittore, scrittore e giornalista, è morto ieri pomeriggio nella casa di Forte dei Marmi dov'era solito soggiornare d'estate lasciando Poggio a Caiano, sua residenza abituale.

Nato a Rignano sull'Arno il 17 aprile 1879, s'era mantenuto gagliardo nel fisico, alto e vigoroso, d'una asciutta robustezza che lo fece talora paragonare ad una quercia antica. Ed anche lo sguardo, [illegible] pacato, rivelava ancora la fiera tempra del sano provinciale toscano, l'ardore della sua vita d'artista che tra il 1900 e il 1907 l'indusse a stabilirsi a Parigi, le focose polemiche giovanili che ancor oggi riecheggiano nelle pagine della prezzoliniana *La Voce* alla quale collaborò prima di staccarsene con Papini per fondare, nel 1913, *Lacerba*, dove anche più aspramente condusse la sua battaglia per una più moderna cultura intesa non soltanto a ridare all'Italia una coscienza storica della propria civiltà artistica, ma a favorirne i contatti con il più aperto orizzonte europeo.

Fondamentale, sotto questo aspetto, fu per Soffici la esperienza parigina. Per primo egli scrisse in Italia di Cézanne (nel 1904 e nel 1908), di Medardo Rosso (del quale additò il singolare valore dedicandogli un intero volume), di Redon (1904) e del doganiere Rousseau (1910-11), di Picasso e di Braque (1911), di Renoir (1913) e nel 1920 di Matisse, Seurat, di Gauguin e Archipenko. Fu altresì per iniziativa sua che nel 1910 si tenne a Firenze, nelle sale del Lyceum, una esposizione con opere di Monet, Pissarro, Degas, Cézanne, Renoir, Van Gogh e Gauguin.

Tempestosi furono, invece, almeno in un primo tempo, i suoi rapporti con i Futuristi, dei quali, nel 1911, scrisse una violenta stroncatura su *La Voce*. Per rispondergli «in modo adeguato» — ricorda Carrà in una pagina autobiografica (*La mia vita*, ed. Rizzoli, Milano) — con Marinetti, Boccioni, Russolo ne partirono da Milano alla volta di Firenze dove, guidati da Palazzeschi, raggiunsero il Caffè delle Giubbe Rosse, ritrovo del gruppo della *Voce*. Si fecero indicare Soffici e — narra sempre Carrà — «Boccioni l'apostrofò: *E' Lei Ardengo Soffici?* Alla risposta affermativa volò uno schiaffo. Soffici reagì energicamente tirando colpi a destra e a sinistra col suo bastone. In breve il pandemonio fu infernale»: tavolini rovesciati, gente che scappava gridando, intervento di un funzionario di polizia che li portò tutti in commissariato dove sembrò gli riuscisse di mettere pace.

Ma l'indomani mattina, alla stazione, dove i Futuristi erano in attesa del treno per Milano, si svolse il secondo round, per iniziativa di Soffici, Prezzolini, Slataper ed altri vociani, venuti a vendicare l'affronto del giorno innanzi. Parapiglia generale con intervento dei carabinieri che, in attesa di un commissario, li rinchiusero in una sala d'aspetto. E qui, mentre Marinetti e Prezzolini camminavano avanti e indietro, discutendo animatamente, uno scambio di idee tra Soffici e Carrà metteva in luce certi «punti di contatto» favorendo la rappacificazione «sulla base comune dei nostri programmi e delle nostre aspirazioni».

In realtà ancor l'anno dopo Soffici ribadì il suo severo giudizio sui Futuristi, pur dichiarando di apprezzare il Futurismo «nella sua essenza di movimento rinnovatore, ch'è eccellente». Ad una vera intesa si giunse soltanto nell'autunno con l'intervento di Severini. Su *Lacerba* gli attacchi si trasformarono così in chiarimenti teorici e in elogi, mentre la presenza di un [illegible] di deformazione di Soffici nella mostra allestita nel febbraio del 1913 nel ridotto del teatro Costanzi di Roma, segnò la sua adesione alla poetica futurista cui diede opere che restano tra le sue più interessanti.

Due anni dopo (si vedano gli *Archivi del Futurismo* raccolti e ordinati dalla Drudi Gambillo e da T. Fiori, De Luca, volumi I e II) le polemiche nate da un articolo di Papini, Palazzeschi e Soffici che intendevano distinguere tra il «vero» Futurismo e il «marinettismo» portarono al distacco di *Lacerba* dal Futurismo. La rivista che si era battuta anche per l'intervento cessava però di lì a poco le pubblicazioni, alla vigilia del conflitto cui anche Soffici partecipò. Fu ferito due volte e decorato.

Ma nel dopoguerra il nome di Soffici ricorre tra i collaboratori di «Valori Plastici», in un clima di «restaurazione» in cui la recessione involutiva non tarderà a bloccare ogni sua antica aspirazione innovatrice. «Richiamo all'ordine» è il significativo sottotitolo d'un nuovo suo libro pubblicato nell'anno 1928.

Non più scomposizioni, tra cubismo e futurismo, dove la corposità della materia non contraddiceva all'estroso ritmo compositivo sostenuto da un vivo senso del colore: il naturalismo dei suoi nuovi paesaggi, riprendendo la esperienza impressionistica, ondeggia ora tra toni romantici e un tenue realismo atmosferico, tra chiaroscuro e opache biaccosità nelle quali si sente tuttavia l'intenzione di un lirico abbandono di fronte alle suggestioni della limpida campagna toscana, con la fuga delle sue colline, le quinte d'alberi o del rustico muro d'una casa, con i pioppi e i cipressi di cui talora si orla l'orizzonte.

E' il mondo in cui sembra che Soffici si fosse chiuso tornando nella solitaria casa di Poggio a Caiano che era stata già di sua madre: una casa colma di care memorie e calda di affetti, dove, insieme alla moglie, Maria, l'artista ha cresciuto tre figli; una casa in cui il rumore della vita moderna non entra. Per farsi aprire non si cerchi il campanello fuori del portone: v'è soltanto un rustico batacchio. Né c'è termosifone in casa: solo la fiamma d'un caminetto che la signora Maria attizzava in silenzio, mentre il marito rievocava con lucida memoria episodi ed esperienze, fatti e personaggi, in una conversazione avvincente, nella quale, forse, come in certe litografie di questi ultimi anni, tornavano a rifiorare i motivi del generoso impegno col quale oltre mezzo secolo fa si battè con fervore contro il mediocre provincialismo italiano, facendo della sua penna non meno che dei suoi pennelli gli strumenti di una preziosa azione rinnovatrice.

Angelo Dragone

Ardengo Soffici

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario. Poche novità riusciranno a scuotere questa giornata piuttosto abulica e priva di mordente. In parecchie circostanze vi sarà di aiuto una persona gentile e comprensiva. Otterrete lealtà e potrete fare assegnamento su una precisa informazione. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* la questione di lavoro assumerà un'importanza tutta particolare. Decisivo l'incontro con due giovani per [illegible] cose nuove. *Vita affettiva:* [illegible] di sacrificare la tendenza amorosa per seguire un'eccessiva quantità di impegni. *Salute:* momenti di depressione. Anche il cuore sarà un poco affaticato.

Gemelli - *Lavoro:* la situazione lavorativa si svolgerà nel modo più normale. Lavorate con tranquillità e possibilmente da soli. *Vita affettiva:* attenzione a non sciupare delle ottime possibilità di intesa, per seguire solamente vane promesse e [illegible] speranze. *Salute:* lo stato fisiologico si manterrà soddisfacente e senza scosse.

Bilancia - *Lavoro:* beneficerete di [illegible]. Avrete molte preoccupazioni di natura organizzativa. Atmosfera di comprensione. *Vita affettiva:* dovrete evitare che amici o parenti possano invadere la vostra vita sentimentale. Progetti da tenere segreti. *Salute:* condizioni generali soddisfacenti. Nessun pericolo minaccia il vostro stato generale di salute.

Previsioni per i nati dell'Ariete: momento delicato, ma potrete godere di buone influenze che spingeranno la vostra ricerca intellettuale ed artistica. Tori: non rimanete passivi e inattivi. Il vostro punto di vista è esatto, ma non sarà facile farlo accettare da tutti. Cancro: inizio di giornata caotico, ma equilibrio armonico verso sera. Preparativi per un breve viaggio. Leone: sarete oggetto di simpatia per aver organizzato e festeggiato un anniversario. Piccole schermaglie e discussioni in casa. Vergine: le ore del mattino dovranno essere controllate. Dovrete dimostrare della pazienza e capacità di comprensione. Scorpione: nei rapporti affettivi i giovani in particolare godranno di un [illegible] romantico. Tuttavia vi sarà una certa tendenza ad esagerare critiche e considerazioni. Sagittario: gli incontri fatti in questo periodo potranno essere sensibili agli sviluppi di una certa importanza. Serenità e felicità in serata. Capricorno: occasione che non dovrà essere trascurata, perché difficilmente si ripresenterà sotto la stessa luce. Equilibrio affettivo. Pesci: incontro favorevole in mattinata.

T. Palamidessi

La moda

«Un vestito fine estate»

Non vi stupite, gentili lettrici, se da queste colonne parliamo spesso di abiti di maglia. La ragione c'è ed è la seguente: la maglia offre, in questa stagione, maggiori possibilità d'impiego di altri tessuti. E i creatori di moda vi hanno dedicato tutto il loro estro. Noi, dal canto nostro, conoscendo i pregi di questo genere di abiti, li segnaliamo all'attenzione del nostro cortese pubblico femminile. L'abito a maglia è semplice, funzionale, di facile pulizia ed è molto diffuso negli Stati Uniti. Le Case di moda americane lavorano tenendo conto delle correnti dei sarti francesi e italiani. Una rivista di moda che si pubblica a New York, scrive questa settimana: «Gina Paoli e altri suoi colleghi italiani ci mandano vestiti meravigliosi, di gusto così squisito, e anche convenienti nel prezzo, da gettare lunghe ombre sulla produzione nazionale».

Nella speranza di far cosa gradita alle nostre lettrici, oggi presenteremo come sempre nei limiti consentiti dallo spazio, un abitino disegnato proprio dalla prestigiosa Gina Paoli. Si tratta, come potete vedere, di un «due pezzi», confezionato con tessuto a maglia rosso cocomero. La gonna «slanciata», realizzata in maglia unita, è resa maggiormente funzionale dalle due ampie tasche bordate sui fianchi. Ma è la parte superiore che conferisce a questa creazione originalità e pregio: lo sbizzarrito «collo tartaruga», le maniche e l'orlo inferiore sono stati infatti accolti con molto interesse nel difficile mondo della moda.

La salute

Vantaggi dell'allattamento materno

Il latte di ogni mammifero è specifico per i suoi nati, inclusi gli esseri umani. Il latte materno è il migliore alimento per gli infanti in quanto supplisce a tutte le necessità della prima alimentazione, purché la madre sia sana e possa nutrirsi in modo conveniente. Esso è pressoché immune da batteri, facilmente digeribile, ricco di vitamine nonché di sali minerali. L'allattamento materno, inoltre, fa risparmiare tempo e non richiede alcuna particolare attrezzatura. A ciò deve aggiungersi il fatto che tale tipo di alimento non nuoce e non si può incorrere in errori di alcun genere, cosa che invece può avvenire, anche se molto raramente, nei prodotti artificiali. Da ricordare ancora che durante l'allattamento molte donne non ovulano, la qual cosa avvantaggia non poco la crescita del lattante.

In genere il bimbo allattato dalla madre è di carattere allegro, dorme con molta regolarità, digerisce bene ed è spesso immune da certe malattie. Anche il vomito è minimo, mancano la diarrea, come pure le forme allergiche e certe forme eczematiche caratteristiche dei lattanti.

L'allattamento naturale favorisce contatti anche più affettuosi tra madre e figlio che contribuiscono a mantenere in famiglia, nonostante gli orari delle poppate, un'atmosfera distesa e serena. Purtroppo troppe madri hanno imparato a loro spese che il non avere voluto allattare i propri figli per salvare la linea del seno o per evitare lavatacce è stato un imperdonabile errore. Ma è anche compito del medico e della levatrice dare alla madre tutti i consigli necessari perché l'allattamento venga praticato in modo conveniente. Le poppate debbono essere regolate su un orario da rispettarsi al minuto, il latte deve essere controllato di tanto in tanto, specie se il lattante non cresce secondo la tabella o se i rigurgiti sono più frequenti del consueto.

Naturalmente non vogliamo dire con questo che l'allattamento artificiale non sia utile. A volte è l'unica risorsa e, come si può notare, molti bimbi allevati artificialmente crescono sani e robusti come quelli nutriti con latte materno. La tecnica moderna produce diversi tipi di alimenti i quali, se non raggiungono la capacità di nutrizione e il grado di digeribilità del latte materno, gli si avvicinano molto.

Per concludere, diremo infine che spesso si presenta la necessità d'integrare il latte materno con alimenti artificiali e ciò può avvenire in caso di malattia della madre o di insufficienza lattifera.

La bellezza

Un vezzo di perle (1)

Gli antichi già conoscevano e apprezzavano la perla orientale come prezioso ornamento, in particolare la donna. Sulla nascita della perla non si avevano però cognizioni molto precise e ciò spiega perché si siano intessute svariate leggende su questo gioiello. Dobbiamo giungere al 1717, e precisamente a Réamur, per avere una prima spiegazione scientifica della perla: egli comprese infatti che la formazione della perla è dovuta al medesimo processo per il quale si giunge alla formazione della conchiglia del mollusco perlifero. Un ulteriore passo in avanti si ebbe quando fu stabilito che la conchiglia è dovuta a una secrezione dell'epitelio che riveste la superficie esterna del mantello del mollusco o che le perle sono tutte della medesima sostanza, ossia un prodotto dell'attività secretrice dell'epitelio stesso. E' ovvio che solo taluni tipi di conchiglie producono perle e precisamente le cosiddette ostriche perlifere. Una delle condizioni fondamentali perché la perla si formi è che un corpo estraneo entri attraverso le valve semiaperte fra lo strato madreperlaceo e l'epitelio che lo secerne. Col tempo il corpo estraneo viene via via ricoperto di madreperla a strati concentrici, restando inglobato. Ma perché ciò accada, come dimostrò l'Alverdes nel 1913, è necessario che, oltre al corpo estraneo, penetri in profondità nel mantello anche una parte dell'epitelio esterno secernente, quello cioè che sarà il sacco perlifero.

Sembra che i primi tentativi di ottenere perle sottoponendo a particolare trattamento alcuni molluschi marini risalgono all'antichità. Vi si dedicarono gli arabi e i cinesi, in particolare questi ultimi, i quali nel secolo XI avevano già una fiorente industria nella provincia di Che-Kiang che, ancor oggi, continua tale attività. Tuttavia fu soltanto verso il 1913 che il giapponese Mikimoto riuscì nel suo famoso allevamento di «Meleagrina Martensi» a ottenere perle complete. Nel 1921 egli già fu in grado di lanciare sul mercato mondiale un gran numero di bellissime perle coltivate, a un prezzo di forte concorrenza con quelle occidentali. Ovviamente la cosa gettò l'allarme fra i gioiellieri di tutto il mondo.

Discussioni e polemiche per le ferrovie da sopprimere

Biella è a favore dei pullman ma altrove si vorrebbero ancora i treni

La «capitale della lana» è l'unica città dove il servizio automobilistico verrebbe bene accolto: purché funzioni - Asti e Saluzzo sarebbero le più colpite, anche in campo economico, come tutti i paesi della zona, specie per i trasporti di merci - In Val Tanaro si obietta che la gestione è passiva perché le corse sono troppe: basterebbe un'automotrice

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Già da qualche tempo si sapeva che la linea Biella-Santhià sarebbe stata inclusa dalle Ferrovie dello Stato nell'elenco dei tronchi a gestione deficitaria da eliminare, ma non si riteneva così imminente la soppressione. La notizia che è già stato presentato al Consiglio dei ministri per l'approvazione il progetto di eliminazione di questo «ramo secco», unitamente ad altri dodici in Piemonte, ha quindi provocato una certa sorpresa. Ancora recentemente il ministro dei Trasporti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Catella, aveva rafforzato la speranza che i treni sarebbero stati sostituiti da pullman, in un futuro più o meno prossimo.

La Biella-Santhià, realizzata più di cento anni or sono da una società privata, è passata allo Stato nel 1961, allo scadere della concessione. Nel 1935, esigenze urbanistiche (la strada ferrata circondava a sud la città, impedendo lo sviluppo edilizio nella direzione imposta dalle caratteristiche geografiche) resero necessario il trasferimento degli impianti nella stazione di San Paolo, dove nel 1939 era sorto il capolinea della Biella-Novara, pure realizzata con capitali privati. La contrazione nel numero dei viaggiatori cominciò a verificarsi nel 1956: in quell'anno furono venduti a Biella 200 mila biglietti, scesi a 140 mila nel 1960, con una diminuzione di oltre il 30 per cento. Non si hanno dati più recenti, ma è indubbio che la gente continua a disertare la ferrovia. Nello stesso triennio il traffico delle merci rimase praticamente immutato per quanto riguarda le partenze (8 mila tonnellate), mentre le merci in arrivo sono aumentate da 44 mila a 78 mila tonnellate annue.

I biellesi non intendono sollevare una questione di principio: ben vengano i pullman da Biella a Santhià, se sono effettivamente in grado di assicurare un servizio migliore; ma occorrono garanzie concrete soprattutto per quanto riguarda le tariffe e i posti disponibili, in relazione alla minor capienza degli autobus. L'essenziale è che la soppressione della linea ferroviaria non trasferisca il *deficit* dello Stato al bilancio dei cittadini, in prevalenza lavoratori, che si servono della Biella-Santhià. Nella già citata risposta all'on. Catella (un'altra interrogazione è stata successivamente presentata dall'on. Tempia, del pci) il Ministro ha assicurato che «in ogni caso sarebbero adeguatamente tutelate le esigenze dei viaggiatori, predisponendo all'uopo appositi autoservizi sostitutivi sui quali verrebbero integralmente mantenute le agevolazioni tariffarie delle F. S., mentre si può attendibilmente ritenere che le esigenze dei trasporti merci richiederanno il mantenimento della linea, da esercitare però nel più economico regime». Non ci dovrebbe essere dunque nulla da temere, ma è inutile nascondere la diffidenza dei biellesi (più volte scottati) non già nei confronti del Ministro, ma dell'apparato burocratico, che non sempre si è preoccupato di trovare le soluzioni più logiche e convenienti.

200 ferrovieri di Asti temono il trasferimento

Asti, giovedì sera.

(v. m.) La notizia che le F. S. intendono abolire tre linee ferroviarie deficitarie, la Asti-Chivasso, la Asti-Castagnole Lanze e la Asti-Casale, ha messo in agitazione gli ambienti economici e sindacali della città. Il progetto di sopprimere le tre linee era stato annunciato nel 1961, ma in seguito agli interventi di deputati e di autorità locali era stato accantonato. Ora si teme che entro breve venga decretata la soppressione dei tre tronchi, condannati da un passivo annuo di 100 milioni.

Asti perderebbe così la linea per Chivasso, lunga 52 chilometri e che serve la zona di Montechiaro, Montiglio, Murisengo e Cocconato: la linea di Asti-Moncalvo-Casale-Mortara, lunga 74 chilometri, che interessa i comuni di Castell'Alfero, Tonco, Moncalvo, nel territorio astigiano, e Alfiano Natta, Serralunga, Ozzano e San Giorgio Monferrato in provincia di Alessandria, oltre a Casale e Mortara: la Asti-Castagnole Lanze, lunga 21 chilometri, è considerata la più importante delle tre in quanto a Castagnole Lanze si incrociano i convogli che proseguono per Alba e per Cuneo. La totale abolizione delle tre linee causerebbe un grave disagio anche se i percorsi saranno serviti da pullman. Secondo i tecnici, nel periodo invernale, a causa dei dislivelli collinari, i viaggi a mezzo pullman diventerebbero molto più disagevoli e pericolosi.

La notizia della soppressione dei cosiddetti «rami secchi» sta interessando nuovamente le autorità locali, che si preparano ad intervenire presso il competente Ministero al fine di trovare una soluzione al problema. Oltre a recare grave disagio ad operai e studenti che si servono dei treni per raggiungere il capoluogo astigiano sarebbe inevitabile lo smantellamento del deposito locomotive di Asti e il trasferimento di oltre 200 ferrovieri.

In un documento approvato recentemente dal Sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil si rileva che «un provvedimento di chiusura al traffico di tre linee creerebbe squilibri e deficienze per l'industria, per l'agricoltura, il commercio ed abbasserebbe il reddito dei lavoratori e delle famiglie degli studenti che si servono della ferrovia». Anche i ferrovieri aderenti alla Cisl e alla Uil hanno già preso posizione, interessando le segreterie nazionali affinché intervengano al fine di evitare il completo smantellamento delle tre strade ferrate. L'argomento sarà discusso prossimamente dai Consigli comunale e provinciale.

Saluzzo: sempre in ritardo i pullman con la nebbia

Saluzzo, giovedì sera.

(e. l.) La progettata soppressione di alcuni tronchi ferroviari passivi ha sollevato in tutto il Saluzzese, e soprattutto nella nostra città, che verrebbe ad essere particolarmente danneggiata dall'attuazione del provvedimento, sfavorevoli commenti e proteste vibrate. La prima voce ufficiale di allarme e di protesta nello stesso tempo si è levata dal consigliere provinciale e comunale del pli dott. Aldo Ruata, che ieri ha rivolto due interrogazioni al presidente della provincia di Cuneo e al sindaco di Saluzzo.

Il sindaco di Saluzzo, prof. Lorenzo Burzio, non ha esitato a dichiarare che la notizia apparsa ieri su *La Stampa* e *Stampa Sera* ha lasciato tutta la popolazione, e chi la rappresenta amareggiata, scossa e preoccupata. «Il servizio sostitutivo del pullman — ha detto — risolve parzialmente il problema dei viaggiatori, ma non quello delle merci, che solo la ferrovia può trasportare».

La soppressione della Airasca-Cuneo verrebbe a ledere gli interessi di molti paesi, i cui sindaci, unanimemente, hanno levato un coro di proteste nell'apprendere la notizia del progetto ventilato dall'amministrazione ferroviaria. Così il sindaco di Vigone, Domenico Bonetto, quello di Villafranca Piemonte, Luigi Allasia e Angelo Barberis di Moretta il quale teme che, mancando il collegamento ferroviario con Torino, abbia a soffrirne l'economia locale. In quanto un'industria alimentare che ha in paese due grossi stabilimenti, non potendo più ricevere o spedire via cotale materie prime e merci, potrebbe trasferirsi altrove creando in paese disoccupazione e miseria. Il sindaco di Verzuolo, Giovanni Olocco e quello di Villafalletto, Giovanni Battista Comba, rilevano che dalle stazioni ferroviarie dei rispettivi centri partono ogni anno centinaia di vagoni di frutta, e che un importante stabilimento cartario si serve della ferrovia come normale mezzo di trasporto. Anche il sindaco di Costigliole, Antonio Rebuffo, fa presente che se il traffico viaggiatori è irrisorio, quello merci è rilevante: una sola ditta produttrice di pietrisco fa partire ogni giorno due convogli carichi di merce. Aldo Fuso, sindaco di Dronero, fa presente che la soppressione della Busca-Dronero danneggerebbe gravemente il turismo.

Il comune di Saluzzo e quello di Lagnasco difendono invece a spada tratta soprattutto la Saluzzo-Savigliano, ritenuta importantissima non solo per il trasporto merci (vi transitano ogni anno circa 800 vagoni di frutta, destinata a tutti i paesi d'Europa), ma anche per il trasporto dei viaggiatori, in quanto quella di Savigliano è la via più rapida per raggiungere Torino e la Riviera ligure.

Si obietta ancora da parte dei difensori delle strade ferrate che nelle nostre zone, in cui d'inverno la nebbia è di casa, il pullman non può sostituire la ferrovia, se non a costo di forti e frequenti ritardi. Tutto sommato, i pareri sono concordi. Niente soppressione delle linee ferroviarie e tanto meno della linea Saluzzo-Savigliano.

Ormea: il passivo è dovuto anche alle troppe stazioni

Ceva, giovedì sera.

(r. r.) La notizia che il tronco ferroviario Ceva-Ormea è incluso nel piano di soppressione ha provocato in valle Tanaro vivo allarme. «E' una questione che da tempo viene riproposta ogni anno a questa epoca come un giochetto di fine stagione — afferma il prof. Ruvere, sindaco di Bagnasco e presidente del Consiglio di Valle — e non possiamo fare a meno di esprimere, con le proteste, la nostra indignazione».

In realtà, la linea Ceva-Ormea, i cui 36 chilometri di binario furono aperti al traffico nel 1893 come primo tratto di un ambizioso progetto che ne prevedeva la continuazione fino al mare, è da quasi un decennio, minacciata continuamente di soppressione. Nella zona tuttavia è opinione che il tronco sia passivo soltanto perché si continua a fare il possibile per renderlo tale. «Innanzitutto vengono mantenuti in efficienza ben 8 stazioni ad assuntoria per servire cinque capoluoghi che non distano più di 7 chilometri l'uno dall'altro — affermano i sindaci — una ciò che maggiormente incide sul passivo è lo sproporzionato impiego dei treni e del personale». Delle 14 corse giornaliere tra Ceva ed Ormea, almeno la metà potrebbero infatti essere soppresse senza alcun danno e con un notevole risparmio. «Gli ultimi tre convogli della sera ed Ormea vengono fatti sostare durante la notte al capolinea con tutto il personale di servizio per essere avviati il mattino e ripercorrere in breve spazio di tempo e con pochi passeggeri fino a Ceva — osserva il sindaco di Ormea, geom. Seppa — e ciò non dimostra certo una precisa volontà di ridurre le spese, poiché dove la spola di una sola automotrice sarebbe sufficiente, si fanno sferragliare vecchi treni sui quali molto spesso sono più i ferrovieri che i passeggeri».

Alle proteste delle amministrazioni comunali ed ai malumori della popolazione si aggiungono le considerazioni di carattere economico sollevate dai dirigenti dei vari complessi industriali di Bagnasco, Garessio ed Ormea, dove la ferrovia è elemento indispensabile che nessun tipo di altro servizio pubblico potrebbe validamente sostituire. Ieri sera a Garessio il Consiglio di valle si è riunito d'urgenza per approvare un telegramma di protesta al governo.

Il turismo si mescola agli affari

Francesi a Sanremo per comperare oro

E' più conveniente in Italia che al loro Paese - Idem dicasi per le scarpe - In compenso sulla «Riviera dei fiori» si trovano ottimi meloni d'oltralpe - La moda dei pantaloni femminili dilaga

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, giovedì sera.

Leggo: «Tutti questi menù turistici che si offrono oggi ai turisti hanno immediato lo scopo di offrire al viaggiatore non soltanto un pasto ma uno scettro. Ciò permette al piccolo impiegato di dimenticare la sua modesta condizione e di regnare su un mondo "favoloso"...». Ed ecco la morale della "favola". Io entro in un ristorante che «per mille lire» mi promette la luna, antipasto compreso. Io rinuncio all'antipasto, mangio una minestrina, mangio un pezzetto di carne più o meno immangiabile, con qualche cosa che sa di contorno, mangio una pesca senza ambizioni di grandezza, il tutto irrorato da un quartino di vino pallido. Totale: lire milleottocentocinquanta.

* *

Parte integrante del turista è la macchina fotografica che, secondo Pierre Daninos, gli dà l'aspetto di possedere un secondo ombelico o un terzo occhio. A Sanremo, il punto più fotografato è la scalinata esterna del Casinò, non già allo scopo di cogliere i volti lieti di chi sale e quelli lugubri di chi scende, ma per rivederci dei familiari, degli amici e, ceduta ad altri la macchina, se stessi. Accanto al Casinò, c'è una chiesetta dedicata a San Francesco, con una statua del Santo e con la parola «capuccini» scritta con una sola p. Anche lì, c'è una piccola scalinata. Ma tutto ciò interessa ben poco i fotografi.

* *

La nostra Riviera dei fiori è molto frequentata dai francesi a scopo commerciale. Essi trovano assai conveniente comperare da noi scarpe e, soprattutto, oro. I nostri calzaturifici sono forse gli unici al mondo che si sbizzarriscono in molti modelli, mentre «razionalmente» al di sopra di quattro non converrebbe andare. Nè per questo i prezzi esagerano, donde la duplice convenienza del bello e del prezzo modico. Quanto all'oro, non ci riferiamo a quello monetato che è uguale dappertutto, ma a quello lavorato. L'artigianato nostro, oltre a essere di una genialità universalmente riconosciuta e non facilmente battibile, è rimasto tuttora a un livello modesto nelle sue pretese, mentre i gioiellieri parigini dicono magari al cliente: «L'oro ve lo regaliamo, pagatemi soltanto la lavorazione».

* *

In compenso delle scarpe e dell'oro, su questa Riviera si possono mangiare meloni francesi ottimi. Si cita talvolta Ludovico il Moro per una sentenza che sembrava materiata di verità eterna: «Per trovare un buon melone, un buon cavallo e una buona moglie, bisogna tirarsi il berretto sugli occhi e scegliere a caso». Il melone francese è viceversa comperabile ad occhi aperti, purché munito di un cartellino di garanzia incollato presso il picciolo e che dice: «Melone di montagna - vero melone ... "il perfetto" garantito, "raccolto maturato a punto" su piante sane». Lo dice in francese ma il concetto è questo. Lo stesso melone si trova facilmente anche a Torino o a Milano. Ma è stanco del viaggio ed essendo stato «raccolto maturo a punto», arrivato a destinazione, rischia di essere maturo troppo.

Noi abbiamo tentato di acclimatare sulle nostre colline lo stesso melone. Per un anno, ne vien fuori una discreta imitazione, poi, forse per un soprassalto di nazionalismo, non dà che robetta sciatta. E guardate un po' com'è il mondo. La Francia ignorava il melone fino a Rabelais che ne importò i semi nel suo paese, rubandoli nei giardini vaticani.

* *

Osservazione di un pessimista: «La clientela turistica di quest'anno a Sanremo è così povera che non c'è traccia di borsaiuoli».

* *

Le statistiche e le stazioni turistiche registrano un crescente numero di donne in pantaloni. Quest'anno, a Parigi, tutti i grandi sarti presentano pantaloni nelle loro collezioni. Il che, tecnicamente, è spiegato così: «Il talento principale del sarto è di creare qualche cosa nello stesso momento in cui la donna, coscientemente o no, è pronta ad adottarla». Le vesti lunghe erano un attributo della divinità (donde l'abito talare). Ma chi se ne ricorda più, oggi?

* *

Tuttavia nelle nostre spiaggie o nei ritrovi eleganti, non c'è ancora un eccesso di pantaloni. La riviera francese ne rigurgita e vanno dal «più pratico per andare a pranzo, a teatro o in una vettura sport» che lascia scoperto il ginocchio, con merletti grigi orlati di visone, al «più rivoluzionario che ha la forma di quelli dei marinai e che si portano con un mucchio di gioielli e sandali a tacchi alti».

* *

Il mare pullula di sirene nella reincarnazione moderna di «miss questo, miss quello, miss tutto, miss porto, miss fatto» eccetera eccetera. In Francia hanno eletto anche una «miss nudismo». Nessuna, come bellezza fisica, rievoca modelli classici, per cui l'occhio ne ricavi «ammirazione e piacere» nello stesso tempo. Chi lo sa che quest'anno come «miss Italia» non trionfi Rita Pavone?

Antonio Antonucci

Vittima del mare in burrasca

La piccola Letizia Grandvamy, trasportata al largo da una violenta ondata a bordo di una leggera imbarcazione nel mare di Caen. Il padre, un giornalista parigino, stava spingendo il canotto a riva. I soccorsi sono giunti in ritardo e la bimba è stata inghiottita dai flutti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una furiosa tempesta sulle imbarcazioni

Tragica corsa di yachts sull'Atlantico: 5 annegati

Uno degli scafi è colato a picco, un altro è stato irrimediabilmente danneggiato, di altri tre non si ha notizia - Terribile avventura di cinque naufraghi, dei quali solo due sono sopravvissuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giovedì sera.

La tempesta che infuria sull'Atlantico ha investito le barche a vela che partecipano alla corsa-crociera Santander - La Trinité-sur-Mer: un'imbarcazione è colata a picco, una seconda, spinta sugli scogli ed irrimediabilmente danneggiata, è stata abbandonata dall'equipaggio, e di tre altre non si hanno notizie. Cinque persone sono morte e si teme che la lista delle vittime debba allungarsi ancora.

Alla corsa partecipavano quarantasei equipaggi, francesi, inglesi e svedesi: partiti lunedì sera da Santander, erano giunti martedì davanti a La Rochelle, quando sono stati investiti dalla furia degli elementi. Trentatrè barche soltanto sono arrivate al porto di Auray, le più veloci, dopo trentun ore di navigazione; le altre, dopo quaranta-quarantacinque ore.

Eric Tabarly, il navigatore solitario recente vincitore della traversata dell'Atlantico, è riuscito a terminare la prova, ma si è classificato soltanto penultimo nella sua categoria.

Il veliero colato a picco è la Marie Galante, un'imbarcazione di cui era proprietario un industriale della Vandea, André Guyon di quarantacinque anni, che si era affermato lo scorso anno nella corsa La Rochelle-Lequeitio. Nella notte tra martedì e mercoledì la Marie Galante, che era giunta all'altezza di Royan, si è trovata in pieno nella tempesta. Il timoniere ha cercato di fare rotta verso l'estuario della Gironda, ma, a circa cinque miglia dal faro di Cordouan, la Marie Galante è stata travolta dalle onde, che raggiungevano un'altezza di dieci metri. Una prima ondata ha devastato la coperta dell'imbarcazione, una seconda ha letteralmente strappato la cabina, la terza ha fatto colare a picco il veliero.

Il proprietario, che si era legato alla barra del timone, è affondato col battello, mentre gli altri cinque componenti dell'equipaggio — un medico di Argenteuil, Jean Bosse di quarantacinque anni; un allievo ufficiale di La Pallice, Giles Talon di ventitrè anni; il fratello di questi, Joël, di ventun anni; un meccanico di Rochefort, Pierre Fleury di venticinque anni ed uno studente di Nantes, Maurice Pouyard di ventitrè anni — sono riusciti ad aggrapparsi al canotto di salvataggio.

I cinque naufraghi hanno resistito in alto mare, sballottati dalla tempesta che non cessava d'infuriare, per molte ore. All'alba, Giles Talon, ferito ai piedi e ad una mano, non ha retto allo sforzo ed ha dovuto lasciare la presa, scomparendo nei flutti. Dopo di lui, è stata la volta di Pierre Fleury, poi quella del dott. Bosse. Gli altri due sono riusciti a raggiungere la spiaggia di St. Georges de Didonne, presso Royan, dove sono stati ritrovati ieri pomeriggio. Erano spossati e Pouyard soffriva della frattura di una clavicola.

Il secondo naufragio è quello dell'Esquirol II, che si è schiantata contro gli scogli della punta di La Tranche, nella bassa Bretagna. I sei uomini dell'equipaggio sono tuttavia riusciti a mettersi in salvo.

Un'altra imbarcazione, la Aiga, è stata trovata da un peschereccio mentre andava alla deriva ed è stata rimorchiata nel porto di La Rochelle. Ma un'ondata aveva spazzato dal ponte il proprietario della barca, dott. Bernardo Cloque, figlio di un celebre specialista di chirurgia estetica di Cherbourg, che è miseramente annegato. I suoi cinque compagni sono invece sani e salvi.

Fino a stamane infine tre altre imbarcazioni — due inglesi ed una francese — erano date come disperse.

v. m.

Rinviata ad Alessandria l'apertura della caccia

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Il prefetto di Alessandria con odierna ordinanza ha sospeso l'apertura anticipata della caccia alla selvaggina di passo, che nella nostra provincia avrebbe dovuto cominciare domenica 23 agosto, limitatamente a quattro comuni e per una estensione di 1500 ettari: così aveva stabilito l'apposito decreto della Giunta provinciale. Pertanto la caccia avrà inizio regolarmente il 6 settembre. A tale decisione il prefetto è giunto per evitare che l'enorme numero di cacciatori potesse danneggiare le colture ed anche essere causa di incidenti.

Un morto e due feriti

Prega il padre di tenere il volante: auto fuori strada

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Stamane sull'Autostrada dei Fiori, un'automobile è uscita dalla carreggiata, finendo sull'altra corsia dopo aver divelto una ventina di metri di «guard-rail». Al momento dell'incidente alla guida della vettura era il venticinquenne Roberto Viganò: con lui erano sull'auto il padre, Antonio, di 58 anni, e la madre, Rosa Rossi in Viganò, di 51 anni. La famiglia abita a Milano in via delle Stelline 9.

L'inchiesta avrebbe accertato che Roberto Viganò, ad un certo punto, ha pregato il padre, che gli sedeva a fianco, di tenere un attimo il volante per consentirgli di cambiare gli occhiali. La macchina ha allora sbandato paurosamente ed è uscita di strada. L'incidente è avvenuto a quattro chilometri dal casello di Milano. I tre, estratti feriti dall'auto, sono stati trasportati all'Ospedale di Niguarda: Antonio Viganò vi è giunto cadavere; la moglie ed il figlio sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Parrucchiera di Novi morta sull'auto uscita di strada

Arquata Scrivia, giov. sera.

(g. c.) Un mortale incidente d'auto è avvenuto sulla statale dei Giovi, al km. 43,5, in territorio di Arquata Scrivia. Ne sono stati protagonisti due coniugi novesi che tornavano dalle vacanze in Riviera. Il ferroviere Vincenzo Meriano, di 55 anni, residente a Novi in via P. Isola 66, era al volante d'una «500» con a fianco la moglie, Angela Soro, di 44 anni, titolare a Novi di un negozio d'acconciature per signora in via Capurro. In una curva la vetturetta sbandava andando a schiantarsi contro un muretto laterale.

I due coniugi estratti dai rottami da automobilisti di passaggio venivano avviati all'ospedale di Arquata Scrivia. La Soro vi giungeva senza vita: era spirata durante il tragitto per frattura delle ossa craniche, sfondamento dell'emitorace destro e lesioni interne.

Ucciso da un'auto

Riva Trigoso, giov. sera.

(b.) E' deceduto all'ospedale Filippo Anelli, di anni 72, abitante a Chiavari. L'Anelli, ieri mattina, veniva investito da un'automobile mentre attraversava sulle strisce corso Italia a Chiavari, riportando la frattura del setto e delle ossa nasali e contusioni alla gamba sinistra. Per sopravvenute complicazioni è deceduto ieri sera verso le 18.

La Cassazione respinge il ricorso

Confermata l'amnistia al feritore degli Accardo

L'imputato della sparatoria di Genova tra bande rivali di contrabbandieri non è mai stato rintracciato ed un'impenetrabile omertà cela ancora oggi i veri protagonisti della vicenda

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Una misteriosa storia di contrabbando, venuta alla luce per un duplice tentato omicidio, che però fino ad oggi non ha trovato ancora alcuna soluzione, ha interessato in questi giorni la Cassazione. I giudici del supremo collegio non hanno potuto però fare altro che confermare quanto stabilito l'anno scorso dall'Assise d'Appello di Genova che condannò in contumacia l'autore del duplice tentato omicidio derubricato in lesioni gravi.

Qual era la rete di contrabbando che univa i protagonisti della vicenda? Come mai l'autore del duplice tentato omicidio non è stato mai rintracciato dalla polizia e dall'Interpol? Quale era l'oggetto dell'illecito traffico che univa Genova con la Spagna?

A questi numerosi interrogativi nessuno è riuscito mai a rispondere ed era perciò inevitabile che la Cassazione respingesse il ricorso che la stessa Procura generale di Genova aveva avanzato.

Il 14 maggio 1958 due vigili urbani richiamati da alcuni ripetuti spari accorsero in Lungobisagno Istria dove trovarono in un'auto due feriti. Si trattava dei fratelli Tommaso e Raffaele Accardo i quali pur di non cadere nelle mani della polizia stavano cercando, sanguinando abbondantemente, uno dalla spalla e l'altro dall'addome, di allontanarsi sulla vettura. L'intervento dei vigili fu però per loro provvidenziale: trasportati in ospedale e sottoposti ad urgente intervento chirurgico riuscirono a salvarsi.

Chi li aveva feriti? In un primo momento gli Accardo sostennero che non conoscevano lo sparatore, poi, dopo alcune testimonianze, si decisero a parlare ed accusare tale Giuseppe Cristoforetti. Chi era costui? Quale il motivo della lite? Il lavoro della «Mobile» di Genova fu agevolato dalla polizia tributaria. La Guardia di Finanza infatti fece sapere di conoscere sia gli Accardo che il Cristoforetti. Si trattava cioè di persone legate ad un certo ambiente di contrabbando internazionale che faceva capo ad una città della Spagna meridionale. In particolare si poté accertare che il Cristoforetti s'era da tempo trasferito nella penisola iberica dove era entrato a far parte di una «gang» di trafficanti.

«Avevamo ricevuto tempo addietro dal Cristoforetti sei milioni — spiegarono i fratelli Accardo, quando si decisero a parlare — per l'acquisto e lo smercio di un forte quantitativo di tabacco di contrabbando, senonché questa merce era andata perduta in alto mare per una sorpresa della Guardia di Finanza. Il Cristoforetti, però, non volle mai credere a questa storia pretendendo da noi la restituzione della somma. Il 14 maggio, dopo una violenta lite, fummo feriti con alcuni colpi di pistola».

Alla polizia questa storia parve verosimile fino ad un certo punto. Ma come dare credito a questa versione se l'imputato non era stato mai trovato? Alla fine i giudici furono costretti a credere agli Accardo ed a condannare in contumacia il Cristoforetti a 14 anni di reclusione per duplice tentato omicidio. In Appello la sorte del Cristoforetti cambiò del tutto in quanto quei magistrati per l'insufficienza delle prove mutarono l'accusa di tentato omicidio in quella di lesioni provocate in stato di legittima difesa. Di conseguenza, al Cristoforetti fu applicata l'amnistia. Ma fu veramente il Cristoforetti a ferire i fratelli Accardo? E per quale motivo? A questi interrogativi forse darà una risposta la Guardia di Finanza di Genova.

Guido Guidi

Il principe e la campionessa di sci

Vittorio Emanuele di Savoia in una recente foto con Marina Doria (Telefoto)

UNA CURIOSA INDAGINE DI TECNICI TEDESCHI

Per le massaie la casa è il luogo più pericoloso

In Germania le vittime del traffico sono 14 mila all'anno, ma ben ottomila donne nello stesso tempo perdono la vita in sciagure domestiche - Dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 le ore maggiormente pericolose - Il lunedì ed il venerdì e in gennaio, agosto e dicembre accadono più incidenti - Le cause che frequentemente provocano disgrazie nell'intimità delle abitazioni

Servizio particolare

Colonia, agosto.

Per le massaie la casa è il posto più pericoloso; a queste conclusioni è giunta una indagine recentemente condotta in diverse regioni della Germania Federale con accuratezza e precisione di tipica marca tedesca. Gli indagatori hanno aggiunto, e la cosa a tutta prima sembra quasi incredibile, che le case nella loro raccolta intimità sono altrettanto pericolose come le strade percorse dal traffico.

Immaginiamo quale è una strada tedesca alle otto del mattino in una qualsiasi città industriale della Germania: traffico, rumori, polvere, odore di benzina, file di macchine, di motociclette, di grandi camion carichi di merce. Dovunque ressa, attese, ingorghi, colpi di clacson, nervosismo, irritazione. Tutto ciò si traduce alla fine dell'anno in 14 mila morti. Vediamo adesso qual è il panorama di una qualsiasi casa alla stessa ora: l'uomo è al lavoro, i figli sono andati a scuola, la donna di casa è sola e con tutta tranquillità incomincia a svolgere i lavori domestici. Non vi è fretta, né irritazione; tutto è calmo e silente. Ebbene anche qui, alla fine dell'anno, si sommeranno 8 mila sciagure mortali.

L'aumento costante del numero degli incidenti domestici non dipende, come taluni sostengono, dal progresso della tecnica nella casa e nella cucina moderna. Un gruppo di medici ha fatto il punto su questo fenomeno nella «settimana della terapia» che si è svolta a Karlsruhe ed è giunto alle seguenti conclusioni. Il fatto è che i lavori domestici vengono svolti malvolentieri da molte donne ed in questa mancanza di attenzione e di buona volontà è da ricercare la causa di molti incidenti. In altri tempi la donna di casa, la massaia, considerava i lavori casalinghi come lo scopo della sua vita. Ora invece, e di ciò ne ha colpa in parte la pubblicità, si è diffusa la convinzione che molti lavori si sbrigano quasi automaticamente per virtù di certi prodotti od attrezzi. Anche il cinema e la televisione sono portatori degli stessi concetti per cui la donna si convince sempre più che i lavori domestici possono essere sbrigati rapidamente e senza sprecare troppa attenzione, così molte casalinghe pagano con la vita la fretta ed il disinteresse.

Nella Germania parecchie centinaia di migliaia di persone sono vittime di incidenti nelle case tanto che si dice esser necessario in esse altrettanta attenzione quanta se ne deve impiegare nei posti di lavoro. Le piccole negligenze materne costano ogni anno la vita di 800 bambini. Tra le cause più comuni di disgrazie sono i fili elettrici non ben isolati o consunti; gli attrezzi elettrici, particolarmente i ferri da stiro, in cattivo stato; le pentole di acqua bollente lasciate incustodite per terra o su uno sgabello; i liquidi corrosivi versati in comuni bottiglie per vino o per acqua minerale; [...] presa della corrente; l'uso non corretto di macchine lavabiancheria o lavapiatti; la imprudenza di cercare di sbloccare un guasto in un apparecchio domestico mentre è in moto; la pericolosissima distrazione di avvicinare abiti o persone stesse facendo uso di liquidi infiammabili vicino ad un fuoco acceso; il lasciare i bambini giocare con prese elettriche; la fusione di cera o materie del genere sulla fiamma viva ecc. L'elenco potrebbe continuare a lungo, tanto che qualsiasi massaia, se ci pensa attentamente, potrebbe constatare di aver compiuto una o più infrazioni alla diligenza ed all'attenzione che sarebbero necessarie.

I tecnici studiando le statistiche hanno infine precisato che gli incidenti avvengono più frequentemente tra le ore undici e le dodici del mattino e tra le quattro e le cinque del pomeriggio. I giorni più pericolosi della settimana sono il lunedì ed il venerdì, mentre i mesi di gennaio, agosto e dicembre sono quelli in cui accadono più incidenti mortali nelle abitazioni. Gli indagatori però non hanno saputo indicare quali sono le probabili cause del fenomeno del ripetersi delle sciagure in quelle ore, giorni e mesi limitandosi a raccomandare la prudenza nel luogo che dovrebbe essere per tutti il più tranquillo e cioè la propria casa.

al. vi.

Le vicende professionali del giovane Vittorio Emanuele

Tutti sono molto cauti e riservati: licenziato dalla banca o dimissionario?

Le notizie di un settimanale francese sono difficilmente accertabili; il fatto, posto che sia vero, risalirebbe a mesi addietro - In questi ultimi tempi il principe si sarebbe recato meno del consueto in ufficio. Egli è anche vice direttore di una ditta che vende automobili dato che vuole essere indipendente dai familiari

Dal nostro corrispondente

Ginevra, giovedì sera.

Vittorio Emanuele è stato licenziato dal direttore della succursale ginevrina di una banca americana di prestiti per «scarso rendimento», oppure le notizie messe in circolazione a tale riguardo da un diffuso settimanale parigino sono una semplice fandonia?

Le rivelazioni del giornale francese sono giunte durante la scorsa notte a Ginevra, producendo notevole scalpore negli ambienti mondani che da anni seguono con viva curiosità tutto ciò che riguarda Vittorio Emanuele, e i suoi familiari. E, per conto nostro, ci siamo messi in contatto con Merlinge, la lussuosa residenza di Maria José e dove Vittorio Emanuele abita generalmente, ma per ora le reazioni alle notizie del settimanale francese sono estremamente caute.

Una segretaria di Maria José che abbiamo interpellato per telefono, si è limitata a dichiararci: «Non posso dire nulla. Anzi non so niente. Per il momento il settimanale in questione non è ancora giunto a Ginevra. Sarebbe perciò impossibile prendere posizione. Circa le attività professionali del principe Vittorio Emanuele non ho nulla da dire. So soltanto che egli sta svolgendo una intensa attività».

Sia l'ex regina Maria José che le sorelle di Vittorio Emanuele si sono rifiutate di commentare la notizia apparsa sul settimanale, mentre il figlio dell'ex re Umberto è per il momento assente dalla città del Lemano.

Ci siamo pure messi in contatto con la succursale della banca che l'avrebbe licenziato. Ma anche qui si rifiuta qualsiasi spiegazione.

Quale valore bisogna dunque attribuire alle notizie diffuse da France Dimanche? E' difficile valutarle di fronte al silenzio che, almeno per il momento, regna a Ginevra. Abbiamo comunque potuto raggiungere diversi amici del principe, i quali confermerebbero, sia pure indirettamente, il suo licenziamento dalla succursale ginevrina dell'importante banca americana. Pare, infatti, che se effettivamente ci sia stato un licenziamento, esso risalirebbe a parecchio tempo addietro.

D'altra parte risulta [illegible] di meno che Vittorio Emanuele aveva fatto anni addietro un tirocinio assai lungo alla sede di questa banca, concludendolo con un diploma. Egli si era specializzato soprattutto nelle questioni concernenti il trasferimento delle valute straniere. Quali fossero i suoi precisi rapporti con la banca dopo la conclusione del tirocinio, nessuno lo ha mai saputo.

Risultava soltanto che Vittorio Emanuele, di tanto in tanto, si recava alla banca situata nel centro di Ginevra per prendere posto a una scrivania installata in un moderno ufficio. Qui riceveva della clientela, generalmente di nazionalità anglosassone. In questi ultimi mesi, e su questo punto tutti sono d'accordo, le apparizioni del figlio di Umberto si sono fatte estremamente rare nella succursale ginevrina della banca americana. Può darsi che tale circostanza abbia notevolmente irritato il direttore della banca per cui abbia deciso di licenziarlo. Comunque non risulta nulla di ufficiale circa tale licenziamento.

Va altresì rilevato che Vittorio Emanuele, che da anni è animato dal desiderio di rendersi indipendente dai propri familiari, svolge diverse altre attività professionali. Anzitutto fa parte del Consiglio d'amministrazione di una banca svizzera la cui sede si trova a Lugano. Almeno una volta per settimana si reca, al volante della sua possente vettura sport, nel Ticino per partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione di tale [illegible] bancario. Inoltre si era parlato della partecipazione di Vittorio Emanuele alla creazione di una azienda che si occupa della vendita di aeroplani americani in Europa, ma al riguardo, non si è mai saputo nulla di preciso. A suo tempo era corsa voce che l'ex re di Romania, Michele, che risiede pure in esilio nelle vicinanze di Ginevra, sarebbe stato il principale azionista di tale società.

Infine, e tale notizia è stata confermata ufficialmente, Vittorio Emanuele ha partecipato alla fondazione d'una società che si occupa soprattutto dello smercio di automobili. Si tratta della cosiddetta «U.s.a.t.e.» che ha la sua sede legale a Ginevra, e il cui direttore è un appassionato di corse automobilistiche, certo Filippinetti. «U.s.a.t.e.» vuole sicuramente proprio significare commercio di auto usate: vecchie Ferrari, Maserati, ecc.

Vittorio Emanuele occupa, in questa società, la carica di vicedirettore. Per entrare a far parte della ditta avrebbe versato una somma di cinquantamila franchi, pari a circa sette milioni di lire. In diversi circoli si afferma che la decisione del principe di aderire alla iniziativa del Filippinetti sia stata la causa principale del suo licenziamento dalla banca americana. Però, come si è detto, non si sa nulla di preciso.

Infine le notizie di fonte francese affermano che le presenze di Vittorio Emanuele in banca si sarebbero diradate in seguito al fatto che, in questi ultimi tempi, avrebbe avuto numerosi appuntamenti con Marina Doria. Non ritorneremo qui sulle vicende sentimentali del principe. Ci limiteremo a dire che Vittorio Emanuele continua a frequentare la ragazza ginevrina, sebbene in questi ultimi tempi i loro rapporti siano divenuti piuttosto freddi. In ogni caso il principe avrebbe definitivamente abbandonato il progetto di sposare la Doria. Come si sa il padre Umberto, ora gravemente ammalato, si è sempre opposto recisamente a tale matrimonio, sostenendo che esso pregiudicherebbe le prerogative regali del figlio.

Per il momento non si sa se Vittorio Emanuele abbia dato o no ascolto ai suggerimenti del padre ammalato. Secondo altre voci egli avrebbe iniziato una relazione sentimentale con una ragazza di nazionalità francese, ma pure tale informazione va accolta con la massima cautela. In ogni caso Marina Doria continua a rimanere la ragazza preferita del giovane principe, anche se sembra che non si parlerebbe più di matrimonio.

Luigi Fascetti

Sulla cima del Grappa

Ferma con il corpo l'auto che precipita

Il coraggioso gesto di un venditore ambulante. La macchina, sulla quale si trovavano 2 bimbi e una donna, era stata lasciata senza freno

Treviso, giovedì sera.

Tre persone che si trovavano a bordo di una «600» sono state salvate da sicura morte, sulla cima del Grappa, da un modesto venditore ambulante, che nel generoso gesto ha riportato gravi contusioni al torace.

L'auto era stata parcheggiata dal proprietario sul piazzale di fronte alla casermetta «Milano» del monte sacro, con a bordo due bambini e una signora. Ad un tratto, evidentemente perché l'autista non aveva innestato alcuna marcia né tanto meno aveva tirato il freno a mano, la vettura ha cominciato a retrocedere in direzione della vicina vallata.

Le grida di aiuto dei passeggeri hanno richiamato l'attenzione dei presenti e in particolare del venditore di pipe e oggetti ricordo Giovanni Fabian, di 40 anni, da Borso del Grappa, il quale, vista ormai l'impossibilità di salire a bordo per arrestare la vettura in movimento, si è lanciato verso la parte posteriore di essa per tentare di fermarla con il suo corpo. Il Fabian ha però perduto l'equilibrio ed è caduto fra le ruote posteriori, ostacolando così con il suo corpo la marcia della «600», che si fermava proprio sull'orlo del precipizio.

Il Fabian, rimasto ferito, è stato poi soccorso e trasportato all'ospedale civile di Crespano del Grappa, dove è stato giudicato con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni. L'auto si è quindi allontanata senza che gli occupanti potessero essere identificati.

Una scia luminosa nel cielo dell'Irpinia

Avellino, giovedì sera.

Un oggetto luminoso è stato visto ieri sera attraversare, a considerevole altezza, in direzione sud-est, il cielo di alcuni paesi dell'alta Irpinia, tra i quali Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi e Nusco. L'oggetto, che è stato scorto da diverse persone anche nel Montorese, ha lasciato una scia luminosa, che è scomparsa poco dopo.

Lo stesso oggetto luminoso è stato notato nel cielo di Salerno.

Dopo il tentativo di suicidio

Lo scrittore Ceccherini in condizioni disperate

Per permettergli di respirare i medici del Policlinico lo hanno sottoposto a tracheotomia - La vita sbagliata dell'ex carcerato

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Le condizioni di Silvano Ceccherini, lo scrittore ex carcerato ricoverato da ieri nel Policlinico dopo il suo drammatico tentativo di suicidio, sono sempre gravissime. Ceccherini, com'è noto, ha ingerito 120 pastiglie di un barbiturico e adesso si trova fra la vita e la morte. I medici purtroppo disperano di salvarlo: essi dicono che l'organismo del paziente sembra non reagire, sembra non dare il necessario contributo naturale perché le cure tentate risultino efficaci. Ceccherini, infatti, non vuol vivere, la vita gli era divenuta un peso troppo gravoso. Egli ormai è già rassegnato a morire. I medici curanti hanno fatto un tentativo in extremis praticandogli una tracheotomia per permettergli di respirare, ma lo stato dello scrittore è sempre disperato. Le speranze sono ridotte al minimo.

Silvano Ceccherini, cinquantenne, nativo di Livorno, ha trascorso più della metà della sua vita in carcere, dovendo scontare condanne per furto e rapine. Una vita sbagliata, la sua, che si deve inquadrare nel clima tempestoso del dopoguerra. In carcere imparò a scrivere e a studiare, stabilendo anche contatti epistolari con vari scrittori, come Bassani e Cassola.

Essi, letti i primi tentativi dello scrittore carcerato, lo incitarono a continuare, ad insistere, e Ceccherini seguì il consiglio dei nuovi amici, che gli dimostravano fiducia, comprensione e simpatia. Riuscì così a scrivere un romanzo, «La traduzione». Il libro venne pubblicato dall'editore Feltrinelli, e quando, un anno fa, Ceccherini lasciò il carcere, trovò la sua opera nelle librerie. Seguirono mesi di notorietà, di successo, di dimostrazioni di amicizia. Questo periodo culminò con l'assegnazione del Premio letterario «Prato», di un milione di lire.

Ma poi ebbe inizio la parabola discendente. Ceccherini si trasferì a Milano e prese alloggio in una camera mobiliata nei pressi di via Solferino. La solitudine lo angosciava. Di giorno tentava di lavorare, di scrivere, senza tuttavia riuscire a creare qualcosa di buono. Usciva la sera e faceva lunghe passeggiate per Milano, solo, senza amici, sempre più chiuso in se stesso e ormai sfiduciato.

Poi, l'altra sera, la situazione è precipitata: Ceccherini ha preso una valigetta e si è recato in centro, scendendo in un grande albergo; ritiratosi in camera, ha scritto una lettera all'editore Feltrinelli: «Perdoni il mio gesto. Lascio i proventi futuri dei miei diritti d'autore alla mia sorella, l'unica persona a cui ho voluto bene»; poi ha ingoiato il contenuto di quattro tubetti di barbiturici, oltre centoventi pastiglie.

c. b.

La bella di mezzanotte a Nizza

La diciassettenne Marie José Pin, seduta su un pontile del Casino di Juan-les-Pins, è stata eletta a Nizza «Miss bagno di mezzanotte» (Telefoto)

Il tempo si è decisamente rimesso

Giornate stupende in Liguria e Piemonte

Genova, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche sono rimaste immutate lungo tutto il golfo rispetto a ieri. Cielo sereno o quasi sereno ovunque; mare sempre mosso o leggermente mosso; visibilità sugli 8-10 km. Temperature sui 16-22 gradi durante le prime ore della mattinata, con tendenza ad aumentare durante le ore calde fino a raggiungere alcune punte alte. Ma l'aria, liberata dall'afa estenuante, è diventata fresca e il clima rimane ideale per chi è ancora al mare. Le previsioni sono per un tempo quasi stazionario, con venti deboli, cielo sereno, mare da mosso a quasi mosso. Temperature alle 7 di stamane: Genova 21; Passo dei Giovi 14, Chiavari 20, Capo Mele 20, Albenga 18.

S. Margherita L., giov. sera.

Sul Tigullio cielo sereno e mare poco mosso, con leggero vento di scirocco. Alle partenze degli ospiti italiani si contrappongono gli arrivi di turisti stranieri, specialmente inglesi. La temperatura alle 8 era di 22 gradi.

Alassio, giovedì sera.

Ancora una giornata con cielo sereno; mare leggermente mosso. Temperature di stamane: Alassio 26, Laigueglia 24, Pietra Ligure e Finale 25.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo sereno, mare calmo e temperatura stazionaria: alle otto, 24°. Stanotte si è svolta un'originale «caccia al tesoro» alla quale hanno partecipato un centinaio di coppie su altrettante autovetture: alla mèta del golf «House» erano state portate, fra le altre cose da ritrovare, una decina di cavalli, una dozzina di capre, pesci-spada, oche, galline, conigli giganti, nidiate di pulcini.

Asti, giovedì sera.

Il cielo è sereno. La temperatura è lievemente in aumento. Ieri la massima è stata di 28°.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio di Alessandria e leggero vento. La temperatura ieri ha toccato la punta massima di 27 gradi: stamane il termometro è a 20 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo permangono ottime in tutto il Cuneese. Anche stamane il cielo è completamente terso e splendido il sole. Stazionaria, invece, la temperatura: 22 gradi alle ore 7,30.

Bardonecchia, giovedì sera.

Giornata splendida anche oggi, con un cielo di meravigliosa limpidezza ed ottima visibilità su tutta la cerchia di montagne. Questa mattina alle 8 il termometro registrava 17°; per il pomeriggio sono previste massime intorno ai 20°. In questi giorni sono in pieno svolgimento i tornei di bocce. Molti sono ancora i villeggianti a Bardonecchia: l'Azienda di soggiorno registra ancora 16 mila presenze.

Aosta, giovedì sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta. Non una nube sui massicci alpini. La temperatura è di 7 gradi a Cervinia, 17 a Courmayeur, 20 ad Aosta, 21 a St. Vincent nelle prime ore della mattinata.

Vercelli, giovedì sera.

Cielo nuvoloso nel Vercellese, stamattina con leggero vento. Temperatura alle sette: 20 gradi.

Verbania, giovedì sera.

Tempo bello stamane sull'intera zona del Lago Maggiore, con cielo in gran parte sereno, brezza moderata da Nord-ovest e termometro a 17,8 alle 7,30 a Laveno. In ripresa il movimento turistico, che in luglio ha registrato [illegible] arrivi e [illegible] mila [illegible] presenze. In confronto allo stesso mese del '63 si è verificata una diminuzione del 6,98% negli arrivi, ma un aumento del 3,10% nelle presenze; la media di permanenza della clientela nei primi sette mesi del corrente anno è stata del 4,45 rispetto al 3,90 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un giorno nero per tre dive

Sophia Loren

Un occhio pesto

Sofia lavora in infapia [illegible]

Nalfa, giovedì sera.

Sophia Loren ha un occhio pesto. L'incidente è accaduto ieri durante la lavorazione del film «Giuditta». La diva non riusciva a fermare il trattore sul quale si trovava. Un tecnico balzato sul mezzo per arrestarlo la investiva con una testata.

Rita Hayworth

Gelosa della figlia

L'attrice Rita Hayworth con la prima figlia Rebecca, nata dal matrimonio con Orson Welles (Tel. a «Stampa Sera»)

Hollywood, giovedì sera.

Nella lussuosa villa di Hollywood, Rita Hayworth e Rebecca fanno di tutto per evitarsi. Quando l'una è nel salotto davanti alla televisione, l'altra si chiude nella sua camera. Nemmeno a tavola si rivolgono la parola. Madre e figlia sono innamorate dello stesso uomo.

Il dramma fra le due donne è trapelato clamorosamente la sera in cui la polizia ha fatto irruzione nella villa tre minuti dopo che l'attrice, impaurita nel corso di una furiosa disputa con un giovane produttore di Hollywood, aveva fatto scattare un moderno sistema d'allarme collegato direttamente col quartier generale della polizia di Beverly Hills. Quella sera, il cineasta aveva apertamente dichiarato a Rita di preferire Rebecca.

«Mia madre non mi vuole affatto bene — dice la ragazza. — Non solo non mi dà nemmeno un soldo, ma mi vuol portar via l'uomo che amo. La sua prediletta è Yasmine, la figlia che ha avuto con Alì Khan. Per la mia sorellastra i soldi non mancano, se ha potuto comprare una "Chevrolet"».

«E' abbastanza grande — ribatte la madre. — Deve cavarsela da sola».

Rita si è anche rifiutata di pagare quest'anno a Rebecca il viaggio per andare a trovare il padre Orson Welles.

«Ho fatto molte spese per rimodernare la casa — dice — e l'aereo costa troppo».

g. m.

Jane Russell operata

L'attrice Jane Russell (43 anni) è stata operata d'urgenza all'addome nella clinica «Cedri del Libano» di Hollywood. I medici riferiscono che è troppo presto per esprimere un giudizio sull'esito dell'intervento

---

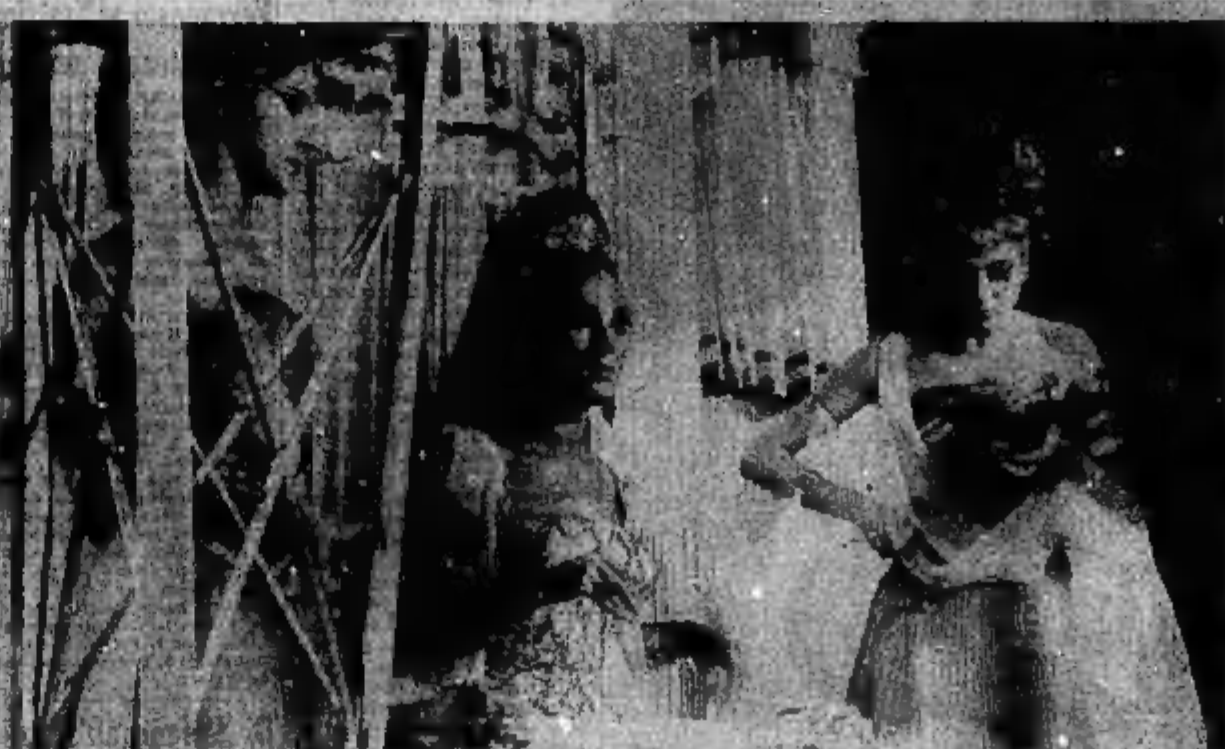
STASERA ALLA TELEVISIONE

Nell'ultimo sogno di «Johnny 7» la Pampanini imperatrice romana

Termina così, sul Secondo Canale, lo «show» di Dorelli - Sul Primo la terza puntata del teleromanzo di Verga e «Musica degli anni '60» con l'orchestra di Percy Faith in una parata di canzoni americane

L'ultima puntata di «Johnny 7», che andrà in onda stasera (21,15 - Secondo Canale), avrà come ospiti Silvana Pampanini che personificherà il «Sogno proibito» di Johnny Dorelli, e Renato Rascel che si sottoporrà al quiz musicale e quindi canterà «Magari».

Gigliola Cinquetti canterà «Caro come te» e «Il primo bacio», mentre Paola Pitagora impersonerà una donna [illegible]; canterà poi la canzone «Quando passo dalle parti tue» e reciterà uno "sketch" con Lando Buzzanca. Johnny Dorelli impersonerà un cliente d'albergo esigentissimo nella rubrica dedicata agli "scocciatori".

Infine, lo stesso Dorelli canterà «Roma non far la stupida stasera», «Una rosa per Valentina» (dedicata ad Annabella Cerliani), «Io in montagna, tu al mare» (dedicata ad Anna Maestri), «Era settembre» (dedicata a Gigliola Cinquetti) e «Verrà il mare» (dedicata a Paola Pitagora).

Silvana Pampanini, nella scena del «Sogno proibito» di Johnny Dorelli, è l'ultima diva ospite dello show

Sul Primo Canale

Cominciano i guai di Mastro Don Gesualdo

Terza puntata, stasera, sul Primo Canale, del teleromanzo Mastro don Gesualdo, desunto dall'omonimo romanzo di Giovanni Verga.

Dopo il matrimonio con la nobile Bianca Trao, don Gesualdo, che è accolto freddamente dai parenti di costei, si vendica ben presto in occasione della vendita all'asta di alcune terre comunali, che vede appunto in gara Mastro don Gesualdo e i nobili del paese e che si conclude con la vittoria, sia pure a caro prezzo, di don Gesualdo.

Ma i nobili non accettano la sconfitta e amareggiano il loro avversario con continui raggiri. Soltanto i moti liberali che scuotono la Sicilia servono a distrarre dalla controversia le due parti. Intanto muore don Diego Trao e donna Bianca dà alla luce una bambina, nata settimina, poiché sono trascorsi soltanto sette mesi dalle nozze; ma i maligni sostengono che si tratta del frutto del fugace amore di Bianca col cugino Ninì Rubiera.

A costui, nei guai finanziari per un'attrice, Mastro don Gesualdo concede un prestito da lui richiestogli. Il battesimo della bambina di donna Bianca e di don Gesualdo, cui viene imposto il nome di Isabella, potrebbe costituire l'occasione per la rappacificazione degli animi, ma la baronessa Rubiera, informata del gesto del figlio, è ancora più intransigente nei confronti del nuovo ricco don Gesualdo. Anzi, non intendendo avallare il debito del figlio, fa un nuovo testamento e destina tutte le sue ricchezze ai poveri.

* *

Va in onda alle 22,15 sul Primo Canale la prima puntata di «Musica degli anni 60» con l'orchestra di Percy Faith, che non venne trasmessa la settimana scorsa per far luogo ad un dibattito di attualità sul voto di fiducia al Governo. Questa sera, il musicista americano sarà accompagnato da «The New Christy Minstrels»: un gruppo di una decina di ragazzi, scelti nella sua orchestra, che ricalcano le orme dei famosi «menestrelli» americani.

La sessantaduenne attrice dopo il suo trionfale recital

«Riposerò quando sarò vecchia» dice Marlene Dietrich a Taormina

Vista da vicino dimostra la sua età, ma è una donna che affascina per l'azzurro sorprendente degli occhi - Le canzoni del suo repertorio

Marlene, elegantissima, dopo il suo show (Telefoto)

Taormina, giovedì sera.

«Il viso è quello che è, ma il corpo — quando è vestito — è di una ventenne» dicevano ieri sera alla inaugurazione della seconda edizione di «Canzoni nel mondo», gli innumerevoli «fans» di Marlene Dietrich, accorsi per constatare se il mito resisteva alla realtà. Fra questi, Marino Barreto junior in prima fila. Diciamo la verità: non è vero che «l'intramontabile» sia l'immagine della gioventù come la sua biografia vuol farci credere. E' vero solo che per i suoi 62 anni dichiarati, conserva la linea di una ragazzina, a seconda della prospettiva. Di fronte ci si accorge che è un po' rinsecchita. Per questo — intelligente come è — di giorno indossa quasi sempre abiti dalle maniche lunghe e copre con gran cura il collo. Il viso è tirato in modo curioso, quasi altermente, eppure è una donna che affascina per gli occhi di un azzurro incredibile, ironici come le risposte assai secche che la diva sa dare.

Appena arrivata dalla Danimarca, dove aveva mangiato degli spaghetti orribili, chiese alle due di notte del vino rosso come aperitivo, forse per conservare la linea non mangia molto, solo una pizza, un po' di frutta e caffè espresso; ma — da vera nordica — rispetta la tradizione del breakfast abbondante. Avendo però due fobie: quella per i fotografi e la seconda, per i camerieri non apre la porta completamente, ma ha cura di allungare una mano per ritirare il vassoio. Probabilmente non vuol farsi vedere senza trucco. Per queste piccole precauzioni finisce per ispirare quasi un senso di pena. Poveraccia, non può ancora permettersi il lusso di essere una dolce, vecchia nonnina. Meglio, comunque, non esternare questi sentimenti davanti a lei. A chi le chiese quando si sarebbe decisa a riposare, rispose categorica: «Quando sarò vecchia». I fotografi li odia in modo spaventoso, guai se ne vede uno infilato in una conferenza-stampa.

Ed ora due parole sullo spettacolo. Bisogna aver sentito Marlene cantare, per poter capire che formidabile attrice più che cantante sia. Prima, era una donna di 62 anni con delle velleità; dopo lo show durato un'ora, abbiamo capito perché resiste al tempo: è veramente una grande attrice che vive le sue canzoni accompagnata da un'orchestra magnifica. Ha iniziato con la sua sigla «Anything but love», ha continuato con «Cream in coffee», «Back room», «Laziest girl in town», passando ai suoi cavalli di battaglia «Johnny» e «Lola Lola», l'angelo azzurro se ne è andato sventolando le mani, che ha sempre bellissime e molti spettatori avevano le lacrime agli occhi. Un bello spirito ha rotto l'incanto: «Ciao, ci rivedremo fra 40 anni».

Questa sera sarà il turno di una cantante esotica, che rappresenta il Vietnam; la giovane Tiny Yong, che è nata in Cambogia.

Adele Gallotti

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 61.772. Scuola Media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi intensivi ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Non c'è sordità

che regga a Maico perché Maico da trent'anni significa sordità vinta. Istituto Maico per il Piemonte, via Magenta 20, Torino, telef. 41.767.

Mobili La Mobiliare

Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 145, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 503.700; Alessandria, via Migliara 13, telefono 21.37.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La Fata Morgana* alle 20,25 sul Programma Nazionale**
Incontro con l'opera: *Mefistofele*, alle 20 sul Secondo

GIOVEDI' 20 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Tevere; 15,30: I nostri successi - 15,45: Giochi d'archi - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale.

Ore 17,25: Trattenimento in musica - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche per organo - 18,50: I classici del jazz - 19,15: «Mezzo secolo di buona stampa» servizio giornalistico di Andrea Boscione. (Cinquant'anni di attività di divulgazione culturale della Società San Paolo, nata e sviluppatasi tra Alba e Torino) - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «La fata Morgana». Musica e poesia di prosa, a cura di Nero Barbato, con Giuliana Lojodice, Giuseppe Rinaldi e Carlo Romano. Regia di Carlo Di Stefano - 21: Il mondo di Carolina Invernizio - 21,35: Peter Nero al pianoforte - 22,15: Concerto del Quartetto Italiano - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Rassegna di cantanti lirici: soprano Milena Pauli.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Puan viaggio: storia semi-seria dei mezzi di locomozione - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «La grande marniera», romanzo di Georges Ohnet. Compagnia di prosa di Firenze (terzo episodio). Regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giacomo Devoto: L'Italia e i dialetti. Il veneto - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Incontro con l'opera: «Mefistofele» di Arrigo Boito. Con: Ilena Marcella Pobbe, Giulio Neri, Ferruccio Tagliavini. Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Angelo Questa - 21: Nuove parole per canzoni nuove - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: jazz canto - 22,30-22,45: Giornale. Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Bach - 19: L'alimentazione dell'uomo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Costume - 21,30: La canzone degli intellettuali - 22,15: Costume e satira nella poesia di oggi - 22,45: Orsa minore.

VENERDI' 21 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Musiche da film - 15,45: Strumenti in vacanza - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di Caeland - 17: Giornale - 18: Scene dell'«Enrico IV» di Shakespeare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il Boulevard, poema di Parigi - 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La grande isola - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,38: Zibaldone familiare - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Fine settimana - 21,30: Giornale - 22: Cornolesso Rotondo - 22,30: Giornale. Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Salber - 18,55: La [illegible] italiana: note di viaggio - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di L. Leo e A. Sacchini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «[illegible] e il commendatore D'Ocaña» di Lope de Vega.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Sooty, l'orsetto burattino. - Telecruciverba. - Guardiamo insieme. - La gioia di muoversi.
19,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Mastro Don Gesualdo», riduzione televisiva dal romanzo omonimo di Giovanni Verga (Terza puntata).
22,15: Musica degli anni '60, con l'orchestra di Percy Faith (Prima parte).
22,45: Il segreto dello Zen: Un documentario di Giorgio Moser.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti presentano Johnny 7. Spettacolo musicale con Annabella Cerliani e Anna Maestri. Regia di Eros Macchi.
22,20: Giovedì Sport: riprese dirette e inchieste di attualità. Al termine: Notte Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Carambola», tre atti di Dino Terra - 22,45: Quindici minuti con Catherine Spaak - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il dono del Nilo», prima puntata: «Viaggio verso il Sole», trasmissione di C. Sofia - 22,10: Jazz panorama - 22,45: Notte Sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

BOXE: VISINTIN-BARRERA

In palio a Sanremo un titolo europeo

L'italiano difende stasera la «corona» continentale dei superwelters ed è favorito (persin troppo...) - Le fasi del «match» sugli schermi televisivi del Secondo Canale con inizio della trasmissione alle ore 22,30

Visintin (a destra) difende stasera il titolo europeo dei super-welters contro Barrera

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, giovedì sera.

Bruno Visintin lo ha promesso. I milioni di telespettatori che, attraverso il collegamento Eurovisione, lo vedranno stasera difendere il suo titolo europeo dei superwelters dall'assalto dello spagnolo Cesareo Barrera, assisteranno ad uno "show" pugilistico di alta classe. Il valore dell'avversario — in questo [illegible] trascendentale — ha un'importanza relativa: quando un campione vuole, sa sempre dare spettacolo, specialmente quando [illegible] campione si chiama Visintin, [illegible] un fuoriclasse che è stato secondo soltanto a Loi, e che, sul piano della tecnica pura, è senz'altro il migliore pugile attualmente in attività in Italia.

E Visintin vuole dare spettacolo, vuole dimostrare ai tremila spettatori che affolleranno il teatro Ariston e ai telespettatori di tutta Europa (il collegamento per l'Italia è sul secondo canale, alle 22,30 circa) che le sue pretese di incontrare Mazzinghi per il titolo mondiale non [illegible] affatto campate in aria.

Da [illegible] mesi l'anziano pugile spezzino va cercando un duello col campione del mondo dei pesi medi junior ma il confronto, che pure avrebbe eccezionali motivi d'interesse, viene scrupolosamente evitato dai «mentori» del toscano che, d'accordo con l'organizzatore Strumolo, hanno accettato per la difesa del titolo, in settembre a Genova, un antagonista senz'altro meno temibile, come l'oriundo messicano Tony Montano.

Per questo, per fare a se stesso la propaganda più efficace, occorre a Visintin una vittoria chiara, convincente, sul campione di Spagna Cesareo Barrera. Se la Itos non avesse avuto bisogno di un campionato d'Europa per metterlo al centro della riunione [illegible] di stasera, probabilmente il pugile di Las Palmas — non ancora ventiquattrenne e battutosi una volta sola fuori dei confini delle Isole Canarie — non sarebbe mai arrivato a battersi per il titolo continentale. Il suo record lo presenta come un pugile coraggioso, ricco di aggressività e di potenza, ma i nomi degli avversari da lui battuti non consentono di crearsi un'idea esatta del posto cui egli potrebbe pretendere nella scala dei valori internazionali. L'unico elemento di un certo nome, nel suo «palmarès» è quello di Diego Infantes che gli ha ceduto, risultando sconfitto ai punti, la corona iberica della categoria: Infantes ha combattuto tre volte con pugili italiani, ed ha perso prima del limite contro Fiori e Santini ed ha ceduto soltanto ai punti a Benvenuti.

Questo paragone indiretto potrebbe inquadrare in limiti ben precisi le capacità del pugile spagnolo, cui non si può tuttavia negare almeno la possibilità di impegnare a fondo il campione d'Europa, valendosi della sua aggressività, della sua potenza, e soprattutto della sua giovinezza. Da lui, in fondo, non si pretende altro ed il fatto che Visintin abbia messo volontariamente in palio il titolo contro un avversario non troppo qualificato non può essere considerato scandalo, purché non diventi un'abitudine. Ipotesi che sembra da scartare, tanto è vero che lo sfidante ufficiale designato dall'E.B.U. per Visintin è il campione francese Souleymane Diallo, un pericolosissimo picchiatore. Contro il negro senegalese Bruno Visintin dovrà fare sul serio. Gli sia consentita quindi la «mezza vacanza» di stasera a Sanremo, purché mantenga la promessa di dare spettacolo.

Il resto del programma della riunione sanremese sa un tantino di rimediato, dopo il forzato annullamento del campionato d'Italia dei pesi piuma fra Mastellaro e Serti. L'infortunio toccato pochi giorni fa al pugile ligure per una caduta dalla bicicletta, non ha dato il tempo agli organizzatori di trovare un nuovo «sfidante» altrettanto valido. L'accoppiamento saltato è stato sostituito da quello fra lo stesso Serti e il nigeriano Shonnibare, ma questo confronto potrebbe risultare interessante soltanto se lo sconosciuto pugile africano giocasse un brutto scherzo all'ex campione d'Europa. Degli altri incontri, qualche emozione ci si può attendere dallo scontro fra i pesi massimi Masteghin e Migliari e dall'esibizione di due giovani delle nuove leve dei pesi gallo: il picchiatore lombardo Bricchi contro lo spagnolo Felix Alonso ed il romano Tommaso Galli, aspirante al titolo italiano, opposto al ventimigliese Call.

Aprirà la serata il combattimento in sei riprese fra il canadese Sonny Forbes e il bresciano Gabanetti, al limite dei superwelters: l'italiano ha coraggio, potenza e temperamento, ma gli manca un'adeguata impostazione stilistica, il mulatto canadese mostra di conoscere abbastanza la boxe, ma finora in Italia ha mostrato solo la parte peggiore di se stesso: la carenza di temperamento, l'abitudine a «contropedalare» sul ring, dominato soltanto dalla preoccupazione di non prenderle. Non per nulla Duilio Loi, che lo aveva preso sotto la sua protezione, lo ha lasciato al suo destino.

Gianni Pignata

Il programma

SUPERWELTERS: Gabanetti (Cignano) - Forbes (Canada) in 6 r.

GALLO: Bricchi (Quinzano) - Alonso (Barcellona) in 8 r.; Tommaso Galli (Roma) - Call (Ventimiglia) in 8 r.

MASSIMI: Masteghin (Valenza Po) - Migliari (Ferrara) 8 r.

PIUMA: Serti (La Spezia) - Shonnibare (Nigeria) 10 r.

CAMPIONATO D'EUROPA PESI SUPERWELTERS: B. Visintin (La Spezia, detentore) - Cesareo Barrera (Las Palmas, campione di Spagna, sfidante) in 15 r. Arbitro e giudice unico: Kurt Rado (Austria).

Ferragosto al Sestriere: nuoto, tennis, pallavolo

SESTRIERE, giovedì sera.

Sono terminate ieri le gare di nuoto, tennis e pallavolo disputatesi durante le feste di Ferragosto fra i villeggianti ospiti del Sestriere. Per la prima volta si è svolta una competizione di nuoto nella piscina dell'albergo Principe di Piemonte, cui hanno partecipato moltissimi concorrenti.

La gara di nuoto maschile ha dato il seguente risultato: 1. Stefano Ceresa [illegible]; 2. Umberto Feddighe [illegible]; 3. Rinaldi [illegible]. La gara femminile ha registrato questa classifica: Giuseppa Feddighe [illegible]; 2. Stuardi [illegible]; 3. Ubertalone Mara [illegible]. Nella staffetta si è imposta la squadra composta da: La Garde, Galleani, Stuardi, Riccardi.

La gara maschile di tennis è stata vinta da Losa per 6-4, 6-1; quella femminile da Sandra Frairia per 6-2; 6-3. Otto squadre hanno partecipato alla competizione di pallavolo. Classifica: 1. Bardonecchia; 2. Sestriere; 3. Fragelato; 4. Sauze d'Oulx.

Di Stefano all'Español

Alfredo Di Stefano è stato acquistato da una squadra spagnola. Ieri il prestigioso centravanti ha firmato per l'Español un contratto che lo legherà alla società di Barcellona per un anno.

Ciclismo, tutto il mondo è paese

Anquetil si agita e protesta: ha pochi amici in squadra

Ma il commissario tecnico dei francesi per i campionati del mondo ribatte: ciascun corridore deve impegnarsi per scritto ad aiutare i suoi compagni - La selezione belga e spagnola

Anche all'estero le selezioni per i mondiali di ciclismo in programma a Sallanches il 6 settembre, hanno suscitato notevoli polemiche. Gli ambienti sportivi francesi sono in fermento in seguito alle dichiarazioni rilasciate alla stampa da Jacques Anquetil. Il campione normanno ha accolto con vivo disappunto la decisione del C. T. Bidot di inviare a Sallanches tutti atleti di rilievo e di conseguenza una formazione non ai suoi ordini: «Ai mondiali Poulidor sarebbe il mio più diretto avversario. Abbiamo interessi diversi per cui la sola soluzione possibile è che si lanci unicamente a me la possibilità di correre per il titolo iridato».

La replica di Poulidor al contrario è apparsa ricca di buon senso: «Ci si può benissimo aiutare e non vedo perché io debba necessariamente essere un pericoloso rivale di Jacques, dal momento che si scende in campo entrambi per gli stessi colori. Non ho forse aiutato Stablinski ai campionati di Salò?».

Bidot dal canto suo ha preso le opportune decisioni per chetare le acque almeno in parte e lo ha fatto in maniera del tutto singolare. Il commissario francese ha reso noto che inviterà al più presto i selezionati a sottoscrivere un formulario riservandosi di escludere dalla formazione coloro che non si atterranno ai suoi consigli. All'incirca il contenuto della geniale documentazione è il seguente: «Prendo il formale impegno di favorire nel corso del campionato e senza alcuna riserva mentale il corridore francese che più si rivelerà idoneo a conquistare il titolo iridato».

Dal Belgio si apprende che la federazione ciclistica belga ha annunciato oggi i nomi dei corridori professionisti per Sallanches. Sono: Benoni Beheyt, Willy Bocklandt, Gilbert Desmet I, Willy Monty, Edouard Sels, Edgar Sorgeloos, Georges Van Coningsloo, Rik Van Looy. Joseph Planckaert è la prima riserva.

La federazione spagnola ha comunicato congiuntamente la formazione professionistica e quella dilettantistica. Ecco i nominativi prescelti senza l'indicazione di titolari e riserve:

Professionisti: Bahamontes, Perez-Frances, Gabica, Uriona, Manzaneque, Otano, Soler, Suarez, Alomar e Gomez Del Moral.

Dilettanti: Isasi, Cifuentes, Perurena, Marino, Plaza, Gonzalez, Diaz, Lopez, Such, Santa Maria e Goyeneche.

Anquetil: gli stanno dando una lezione di modestia

DOMENICA, NEL G.P. AUTOMOBILISTICO D'AUSTRIA

Surtees e Bandini a Zeltweg contro la coalizione inglese

I due piloti gareggeranno con le «Ferrari» - Ancora possibile, per Surtees, la conquista del titolo mondiale conduttori - Clark e Siffert gli avversari più pericolosi - Graham Hill assente

Surtees al volante della Ferrari con la quale gareggerà domenica a Zeltweg

Due vetture della Ferrari sono partite ieri da Modena con destinazione Zeltweg, nei pressi di Vienna, dove domenica si correrà il G. P. Automobilistico d'Austria valevole per la settima prova del campionato mondiale conduttori.

La brillante vittoria riportata dalla Ferrari di Surtees sul tortuoso circuito del Nürburgring durante il G. P. di Germania ha fatto rinascere in molti la speranza in una possibile conquista del titolo mondiale di Formula 1. E' una speranza motivata dai lusinghieri progressi compiuti dalla monoposto realizzata e messa a punto dal tenace e geniale costruttore modenese. Sulle 174 curve del tracciato tedesco, John Surtees ha fornito una chiara dimostrazione delle eccellenti doti della sua otto cilindri a V (disposti a 90°) con alimentazione ad iniezione diretta e doppia accensione.

Ovviamente, è stato un successo che ha entusiasmato gli sportivi italiani, ottenendo anche il favorevole riconoscimento dei tecnici internazionali. In Germania, la Ferrari ha vinto migliorando il record della corsa e quello sul giro, battendo nettamente le rivali britanniche. La vittoria nel G. P. di Germania ha permesso a Surtees di passare al terzo posto nella graduatoria con 19 punti contro i 30 di Graham Hill e i 23 di Clark. Tuttavia, per conquistare il titolo, occorrerà che la Ferrari partecipi alle altre prove iridate, ed in particolare al G. P. d'Italia e al G. P. degli Stati Uniti che si corrono su circuiti veloci che più si addicono alle caratteristiche delle macchine di Maranello.

Ma gli entusiasmi rischiano di spegnersi proprio per mano dello stesso Enzo Ferrari, se non recederà dal suo proposito di disertare la prova di Monza in programma il 6 settembre, a causa dei contrasti sorti con i dirigenti dell'autodromo monzese. Sarebbe un vero peccato se ciò si verificasse, anche se questa volta gli atteggiamenti polemici di Ferrari sono più che mai giustificati. I dissensi, infatti, hanno avuto origine sin dalla vigilia della «24 Ore» di Le Mans, quando Ferrari non ebbe la possibilità di provare le sue vetture sull'autodromo di Monza e, in seguito, dal fatto che gli organizzatori del G. P. d'Italia hanno escluso le prosse cilindrate della categoria G. T. dalla gara di apertura per la Coppa Inter-Europa.

Intanto, nei giorni scorsi, sulla pista di Modena John Surtees ha provato con esito soddisfacente le monoposto 8 e 6 cilindri della Ferrari che domenica correranno al G. P. d'Austria con Bandini che sarà al volante della seconda macchina. La partecipazione delle vetture modenesi alla prova iridata austriaca è attesa con particolare interesse anche dai costruttori britannici, in quanto il circuito di Zeltweg, che misura km. 3,200 ed è ricavato da un campo d'aviazione, presenta delle caratteristiche più favorevoli alle vetture inglesi.

Gli avversari di Surtees saranno ancora Clark (Lotus) e Siffert con la F 1 della scuderia Brabham, impostasi domenica scorsa nella gara di Pergusa. Con molta probabilità alla gara di Zeltweg sarà assente Graham Hill, il quale ha riportato la frattura di una vertebra nell'incidente di otto giorni fa sul circuito di Snetterton mentre provava una BRM.

A Zeltweg sarà presente anche Ireland, il pilota inglese che nella gara siciliana di domenica scorsa si è preso il lusso di contrastare il passo al campione del mondo. Occorre però ricordare che sul velocissimo circuito di Pergusa Clark ha sperimentato un nuovo tipo di sospensioni e di semiassi della Lotus.

Domenico Allegretti

Ciclismo minore

Dilettanti in gara da Torino a Valtournanche

Per collaudare i dilettanti che da martedì parteciperanno al terzo giro della Valle d'Aosta, giunge a tempo giusto la diciassettesima Torino-Valtournanche, in programma per domenica. La corsa della S. C. Madonna di Campagna, che ha un libro d'oro di riguardo (fra i vincitori figurano Balmamion, Zilioli e Gaiba) vanterà pertanto una scelta partecipazione. Limitandoci ai corridori regionali, si fanno preferire i nomi di Bodrero — un elemento dal rendimento costante e scalatore provetto —, Tamborini, Dondaglio, Bellasina, Vecchietti, Rossello, Carpentari, Balduzzi; dei biellesi Martinazzo, Cecchin, Verdola, Rossi e Amadeo.

I 121 km. del percorso toccheranno (dopo la partenza che verrà data alle 8,30 da Largo Giachino) Caselle, Front, Valperga, Cuorgnè, Ivrea, Montjovet, St. Vincent, Châtillon e Valtournanche. Da Châtillon al traguardo finale, posto a metri 1520 d'altezza, gli ultimi 17 km. saranno in continua salita.

La corsa sarà valida quale terza prova per il premio Piero Bertolazzo, biennale, istituito dalla Fréjus e dal G. S. Lancia. Attualmente, dopo la Coppa Ferona ed il Trofeo Bertolino, è in testa nella classifica per il premio Bertolazzo la «Cento Torri» di Alba, seguita a tre punti dal Cent ed a cinque dalla S. C. Bonaiazza e dal C. S. Fiat.

Le alterne vicende del campionato di pallone elastico

Balestra e Galliano vincitori a sorpresa

Corino e Alemanni sono i due sconfitti - La nuova situazione in classifica dopo la nona giornata

La IX giornata del campionato di pallone elastico non è stata scevra di sorprese. Fa spicco anzitutto la sconfitta di Corino (Cantatorri di Alba) ad opera di Balestra (U. S. Pievese) sul campo di Pieve di Teco. Tutto faceva prevedere una vittoria dell'albese: parlavano in suo favore la classifica, un seguito di tre vittorie consecutive riportate in campionato e soprattutto la scarsa consistenza dimostrata dal suo avversario e dalla sua squadra nella presente stagione.

Il ligure pareva ormai l'ombra di quel grande campione che ancora pochi anni or sono era il dominatore incontrastato del massimo torneo di pallone elastico, e se le sue doti tecniche rimanevano ancora intatte egli denotava un pauroso calo fisico per cui non sapeva tenere alla distanza. Ma è bastata una giornata di vena perché egli si prendesse una clamorosa rivincita ai danni di Corino, uno dei più quotati aspiranti al titolo.

Altra sorpresa, il successo di Galliano I (Alpe di Acqui) su Alemanni (Eda di Torino). Il capitano della squadra torinese, in armonia coi pronostici, si imponeva nettamente agli inizi dell'incontro e si è trovato, ad un certo punto, a condurre per 5-3, ma l'acquese ha avuto una ripresa veramente poderosa ed è riuscito a capovolgere il risultato, vincendo per 11 a 7.

Giova ricordare che Galliano ha avuto un prezioso apporto dei compagni di squadra, in particolare da parte del fratello Galliano II, un terzino di alta classe che potrebbe figurare benissimo anche come «spalla», mentre Alemanni ha visto i suoi gregari calare paurosamente alla distanza.

Regolare il terzo risultato della giornata: allo sferisterio cuneese, Defilippi (Spe di Cuneo) ha liquidato Ascheri (Fons Salera di Vignale Monferrato) con il perentorio punteggio di 11 a 1.

La classifica dopo le partite di domenica ha subito lievi modifiche. Il capolista Feliciano (Sapet di Torino) che ha osservato il suo turno di riposo, è rimasto al comando del gruppetto dei concorrenti con 7 punti ma il suo vantaggio si è ridotto ad un solo punto, poiché Defilippi ora lo segue a quota 6, mentre Corino che come abbiamo visto ha segnato una battuta di arresto, è rimasto a quota 5.

Questi tre elementi, come era nelle previsioni, hanno mantenuto il ruolo dei protagonisti ed è tra essi che si risolverà la lotta per lo scudetto. Gli inseguitori sono staccati di due punti dall'ultimo dei leaders, per cui sembra molto improbabile che possano colmare questo distacco nelle quattro partite che ciascuno di essi deve disputare prima della fine del torneo eliminatorio.

Ecco la classifica aggiornata: Feliciano punti 7; Defilippi 6; Corino 5; Alemanni, Galliano e Balestra 3; Ascheri 0. Ascheri e Feliciano hanno disputato una partita in meno.

Giovanni Faccioli

I migliori marciatori al Giro di Verbania

VERBANIA, giovedì sera.

Domenica con partenza e arrivo a Suna si svolgerà alle 16 la terza edizione del Giro podistico di Verbania sulla distanza di 15 km. Alla gara, a carattere nazionale, sono iscritti circa quaranta marciatori, fra i quali spiccano i nomi di Pamich, Luigi Sosso, Antonio De Gaetano (delle Fiamme d'Oro di Padova), Walter Baldasso, Antonio Schermich.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi, nell'amichevole di Cuneo

La Juventus con Castano

Il difensore, guarito, dovrebbe riprendere il proprio posto - Inizio alle ore 17

Combin: prima «uscita» ufficiale in maglia bianconera

CUNEO, giovedì sera.

Provenienti dal «ritiro» di Villar Perosa, in mattinata sono giunti a Cuneo i giocatori della Juventus che nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, effettueranno il primo incontro amichevole della stagione con il Cuneo, neopromosso alla serie D.

Heriberto Herrera ha portato con sé tutti i giocatori disponibili che alternerà nei vari ruoli, ad eccezione degli infortunati Sacco, Mazzia e Coramini. La formazione con la quale i bianconeri scenderanno in campo inizialmente, presenta però ancora due incognite, riguardanti i ruoli di mediano destro e di ala destra. Per la maglia numero quattro, infatti, è probabile il rientro di Castano che appare perfettamente guarito dalle vesciche ai piedi, mentre per quella numero sette non è improbabile che venga preferito Dell'Omodarme, in quanto Stacchini è stato colpito da un attacco di mal di denti. Ad ogni modo, Herrera deciderà al momento di scendere in campo. La formazione, comunque, dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Gori, Sarti; Castano (Bercellino I), Salvadore, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Combin, Sivori e Menichelli. Nella ripresa, come accennato, verranno utilizzati anche gli altri giocatori componenti la «rosa» dei titolari.

Il Cuneo, che dopo la promozione in serie D ha rinforzato la squadra, e che ha avuto in prestito dalla Juventus Alfaeta, Ravera e Marengo, scenderà in campo nella seguente formazione: Ravera; Cattaneo, Brinloro; Ottonello, Bonamelli, Tonegutti; Parodi, Partela, Ballario, Oderda, Ferrari. Alla gara assisteranno anche i giocatori della Sampdoria attualmente in allenamento collegiale a Cuneo.

VIANI E LIEDHOLM DEVONO RISOLVERE IL PROBLEMA

MILAN: si sente l'assenza di un centroavanti

Né Ferrario né Salvi sono in grado, almeno per ora, di comandare la prima linea rossonera - Altafini lo sa (e cerca di fare più quattrini che può) - Ma deve stare attento a non esagerare nel tirare la corda

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Il Milan ha pareggiato a Lecco la prima partita amichevole della stagione, e questo «1 a 1», abbinato al «2 a 4» registrato giovedì scorso a Lugano nella prova con i ragazzi (avevano vinto, tanto per intenderci, i giovani rossoneri) ha dato adito a critiche piuttosto severe nei confronti della squadra allenata da Liedholm. Un solo risultato non vuol dir nulla in quest'epoca di esperimenti, e neppure si deve dimenticare che il Milan ha dovuto affrontare il Lecco senza tre titolari di grido: il terzino Trebbi, e gli attaccanti Rivera e Altafini. I critici ad oltranza ricorderanno che il Lecco, squadra di serie B, era praticamente... mezzo Lecco perché il presidente Ceppi aveva vietato ai renitenti per i reingaggi di scendere in campo, e così Piccioli aveva dovuto rinunciare al portiere Geotti, al terzino Facca, al centromediano Pasinato, al laterale Schiavo, al centravanti Innocenti, ed all'ala sinistra Clerici: dati esatti che convalidano in parte almeno le perplessità sorte attorno a questo «nuovo» Milan, ma che certo non possono far nascere esagerate preoccupazioni, perché prima o poi Rivera dovrà pur essere lasciato libero di giocare dall'autorità militare, e si spera che anche Altafini metta giudizio nell'accettare le offerte, già laute e grandiose, che la società gli presenta.

Il problema del centravanti è risultato gravissimo nelle due prove sostenute dai rossoneri; Liedholm, naturalmente d'accordo con Viani, ha provato Ferrario, ma il giovane non ha le caratteristiche tecniche per ricoprire un ruolo così chiaramente definito; gli manca lo scatto breve, pur possedendo doti di discreta velocità progressiva e un tiro preciso.

Non Ferrario, e neppure Salvi, anche se è giunto al Milan con un bagaglio di classe da far invidia a tanti.

Salvi (a sinistra) sta per segnare l'unico goal del Milan di ieri a Lecco (Telef.)

Salvi è un giocatore d'istinto, è intelligente, e sicuro nei lanci, ha buona visione di gioco. E' un elemento di «punta», ma neppure lui è un centravanti. Con Altafini al centro e Rivera a sinistra, Salvi potrebbe essere il terzo uomo «d'assalto» della squadra rossonera. Gioca benissimo, potrebbe sostituire Mora all'ala destra, potrebbe giocare al posto di Amarildo a sinistra, all'occorrenza potrebbe anche essere impiegato come interno regista, anche se non ha ancora la dote necessaria del contrasto, ma non potrà mai essere utilizzato come «sfondatore». Lo sanno tutti, e purtroppo lo sa anche Altafini, che, dopo aver promesso di farsi vedere a Lecco, è rimasto a Milano, rinviando così i contatti con Viani per il tanto discusso premio d'ingaggio.

E' un grosso guaio per il Milan, ed è un grosso problema per Viani, che, rientrato ieri dalle ferie estive, inizia in giornata questa e le altre faticose trattative. Nessuno al Milan ha ancora firmato il nuovo contratto, ma Viani non si preoccuperebbe se non fosse in atto la defezione di Altafini, che è giunto in ritardo all'appuntamento, che ogni tanto si allena, ma dichiara pubblicamente che lo fa «in forma privata». Che intenzioni ha il brasiliano?

Ogni anno Altafini arriva alla discussione del contratto con mille chiacchiere indisponenti; pretende mari e monti, dice che in Brasile troverebbe sistemazioni facili, crede di poter continuare la vita del «gran signore» giocando in patria. Poi si accorda, gioca bene qualche partita e fa molto presto rimpiangere ai dirigenti la loro generosità nel premio. Riva questa volta ha detto chiaramente che vuole chiudere questa storia, e ha dato ordine a Viani di offrire ad Altafini un premio di 15 milioni, con la promessa di un conguaglio, qualora il suo rendimento nella stagione venisse giudicato «ottimo», giudizio che spetterebbe esclusivamente a Viani ed a Liedholm. Altafini pretende invece addirittura il doppio.

Nel pomeriggio Viani e Altafini dovrebbero incontrarsi e nessuno può prevedere quale sarà l'esito del colloquio. Altafini comunque deve pensare che il Milan ha bisogno di lui, ma non può neppure dimenticare che anche lui ha bisogno del Milan per continuare a guadagnare senza fatica tanti e tanti milioni. Nessuno sa quanto ha già incassato il tanto discusso calciatore nei cinque anni di permanenza in Italia. Qualcuno dice centocinquanta milioni, altri, pensando forse agli «extra», addirittura centottanta. Tanti, troppi, veramente. E non bastano ancora: ad ogni anno nasce una nuova grana.

Ma che vuole questo signor Altafini, che in Brasile guadagnava appena tanto da vivere bene ed oggi invece possiede cinquanta appartamenti, due cinema, e sta aprendo una fabbrica di oggetti di materia plastica? Giusto che impieghi bene il suo capitale, ma non dimentichi che sono soldi ottenuti qui, al Milan, giocando al calcio, e verso la società che è stata tanto generosa con lui dovrebbe pure avere un pizzico di riconoscenza. E' diventato ricco grazie al Milan ed al calcio italiano, non lo dimentichi perché i tifosi potrebbero voltargli le spalle. Ed un calciatore, anche se bravo senza l'appoggio dei tifosi potrebbe perdersi nel grigiore di un ambiente dove non avrebbe che nemici.

Giulio Accatino

Chiuso a Vicenza il «caso» Vastola

VICENZA, giovedì sera.

Nel Lanerossi Vicenza il «caso» Vastola pare ormai avviato ad una rapida e sensata conclusione.

Il giocatore, che nei giorni scorsi aveva dichiarato che per nessun motivo sarebbe rientrato in sede se i dirigenti non gli avessero migliorato il premio di [illegible], ha preso ieri parte alla gara amichevole che il Lanerossi ha disputato contro la rappresentativa di Montecchio Maggiore, imponendosi per 11-1.

A indurre il giocatore a presentarsi è stata senza dubbio la secca replica di lunedì del presidente della società dott. Giacometti: «Se Vastola non rientrerà immediatamente in sede chiederemo alla Lega di prendere gli opportuni provvedimenti affinché il giocatore venga privato anche del minimo fisso mensile».

L'INTER DI «H.H.» NON E' ANCORA PRONTA

Va bene l'attacco, zoppica la difesa

L'allenatore Helenio Herrera tra due nuovi nerazzurri: Peirò (a sin.) e Domenghini

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

L'Inter ha vinto ma senza convincere. Dopo aver battuto domenica il Varese per 4 a 2, ieri sera all'Arena ha sconfitto il Velez, squadra jugoslava di serie A, per 2 a 0. Herrera ha continuato imperterrito a schierare due formazioni, una per tempo, incurante del malcontento che per tale ragione serpeggia nelle file dei tifosi nerazzurri.

H.H. è del parere che l'allenatore è soltanto un tecnico; a lui che alle partite vengano diecimila spettatori, come ieri sera, o centomila, non interessa. Non per nulla quando seppe che Lorenzo aveva posto il veto a Moratti Dettina che voleva cedere Angelillo al Milan per 250 milioni in contanti, dichiarò che il suo collega aveva agito benissimo. «Le questioni finanziarie non sono fatte per i tecnici», ebbe a dire. Ci sarebbe da aggiungere: «Quando non interessano direttamente i tecnici».

Come già contro il Varese, la difesa nerazzurra ha lasciato a desiderare. Contro il Velez, Herrera ha voluto schierare nel primo tempo quella che sarà la retroguardia-tipo durante il periodo delle Olimpiadi, quando cioè mancherà l'apporto di Facchetti, che sarà sostituito da Malatrasi. L'esperimento non ha favorevolmente impressionato giacché i difensori nerazzurri, fatta eccezione proprio per Facchetti, che nella ripresa ha giganteggiato, sono in ritardo di preparazione.

Indubbiamente gli attaccanti sono piaciuti più dei difensori. Corso ha offerto il solito «show» fatto di finezze, di tocchi preciosi, di passaggi imprevedibili, di smarcamenti improvvisi. Forse Herrera ha ragione quando prevede che il campionato 1964-65 avrà in Mariolino Corso il suo primattore. Ma anche Mazzola e Peirò hanno strappato applausi, il secondo in modo particolare.

A conti fatti, mentre H.H. ha già fatto chiaramente intendere quali sono le sue intenzioni per quanto riguarda la retroguardia (Sarti; Burgnich, Malatrasi; Tagnin, Guarneri e Picchi durante le Olimpiadi, con il ritorno di Facchetti al ruolo di terzino d'ala dopo i Giochi e l'inserimento di Malatrasi in veste di laterale destro al posto di Tagnin), ha lasciato avvolto dal più fitto mistero quello che sarà il volto dell'attacco. C'è chi sostiene che Herrera finirà per lasciare Jair tra le riserve fino a quando il negretto non si sarà ripreso, e pertanto schiererà un quintetto composto da Domenghini, Peirò, Mazzola, Suarez e Corso. E in effetti questa, al lume della logica, dovrebbe essere la soluzione più probabile per il periodo extra-Olimpiadi.

Ma il fatto che don Helenio non abbia voluto cedere Jair nonostante le molte allettanti richieste, dovrebbe indurre gli osservatori a modificare il loro parere. Forse soltanto la partita di mercoledì prossimo a Bergamo con l'Atalanta e più ancora quella del giorno 30 a Napoli e del 1° o 2 settembre a Genova con i rossoblù permetteranno di risolvere l'enigma.

Giorgio Bellani

L'attaccante svedese gioca la sua prima partita

Heinemann si presenta ai tecnici del Genoa

E' già stato utilizzato in un confronto a ranghi ridotti, ma soltanto oggi si potrà dare un giudizio sulle sue capacità - La seconda prova prevista domenica a Casale

Il carnet del tifoso

OGGI

Cuneo-Juventus
Lucchese-Massese

SABATO 22

Mantova-Torino
Carpi-Modena
Livorno-Roma
Lazio-Catania
Reggiana-Rimini
Empoli-Fiorentina
S. Sec. Parmense-Parma
Poggibonsi-Siena
Verona-Mestrina

Amaral

Mondovì, giovedì sera.

Lars Heinemann ha dieci giorni di tempo per confermare le doti di attaccante di prim'ordine che Gunnar Nordhal ha garantito ai dirigenti del Genoa. Lars Heinemann è svedese, biondo, alto 184 cm, pesa 74 kg. ed ha 22 anni compiuti il 6 febbraio scorso. E' arrivato a Genova da Stoccolma lunedì sera, ha conferito col presidente Berrino, si è trovato d'accordo sulle condizioni finanziarie che gli saranno riservate durante il periodo di prova e l'indomani ha raggiunto, qui a Mondovì, i compagni di squadra.

E' già sceso in campo martedì pomeriggio disputando una partitella a due tempi. A quanto pare non ha deluso, ma ovviamente Amaral vuole attendere qualche prova più impegnativa prima di esprimere il suo giudizio. E' probabile che Heinemann scenda ancora oggi in campo, quanto meno per un tempo, nella partita a tempi regolamentari che l'allenatore brasiliano intende fare disputare ai suoi ragazzi. Saranno anche presenti tutti i maggiori dirigenti del sodalizio e lo svedese, quindi, ce la metterà tutta per dimostrare quello che effettivamente vale.

Le referenze di Heinemann, a parte le lodi superlative fatte da Nordhal, che lo ha presentato, sono comunque ottime e incoraggianti: nell'ultima stagione ha giocato nel Degerfors, di prima divisione nel campionato svedese ed ha anche fatto parte della rappresentativa olimpica del suo paese. E' un marcatore preciso e conosce bene la strada della rete. Domenica Heinemann sarà ancora provato nella seconda amichevole che il Genoa disputerà a Casale.

Anche in caso di conferma sembra però che il Genoa non utilizzerà in questa stagione l'attaccante, preferendo prestarlo a qualche altra squadra per un più sicuro rodaggio. Lars Heinemann è già stato informato di tale eventuale progetto sul suo futuro, ma non è dispiaciuto. «Col Genoa o altrove — ha detto in inglese, l'unica lingua, oltre lo svedese, che conosce — l'unica cosa che mi interessa è restare in Italia».

L'ALESSANDRIA HA RIPRESO IL LAVORO IN SEDE

Due allenamenti al giorno

ALESSANDRIA, giov. sera.

Ha avuto inizio stamane sul campo del Dopolavoro ferroviario di Alessandria la seconda fase preparatoria della squadra grigia, rientrata martedì dal ritiro collegiale di Lanzo Torinese.

Dopo una giornata di riposo, i giocatori si sono stamane ripresentati al lavoro sotto la guida di Giorcelli, il quale intende svolgere due sedute addestrative giornaliere, suddividendo gli atleti in vari gruppi a seconda del ruolo che rivestono. Gli allenamenti, in vista del nuovo campionato, saranno alternati da una serie di partite amichevoli: in programma ve ne sono sei, a cominciare da domenica prossima, allorché i grigi giocheranno a Valenza contro la locale compagine, nelle cui file militano due ex-grigi e precisamente Fortin e Cravero.

A questa prima uscita ufficiale della squadra, farà seguito il 25 in notturna un incontro a Casale, mentre il 30 agosto i grigi saranno a Chiavari contro l'Entella e il 2 settembre a Canelli in notturna. Gli ultimi due confronti sono fissati al campo Moccagatta: il 6 settembre scenderà la Juventus per la Coppa Italia e il successivo 9 settembre in notturna il Genoa, per un'amichevole, concordata all'atto dello scambio Vanara-Magnano. Solo allora si potrà avere una prima concreta visione delle possibilità dell'Alessandria per il prossimo torneo, e forse dimenticare le amare vicissitudini degli ultimi mesi, che avevano fatto temere la liquidazione della società, da oltre mezzo secolo alla ribalta del mondo calcistico. Giorcelli, del resto, non promette miracoli e chiede al pubblico un appoggio concreto, specialmente per questo periodo d'inizio stagione che potrebbe risultare decisivo per i grigi. L'acquisto di parecchi nuovi elementi rende infatti assai complesso il compito dell'allenatore che deve formare una vera squadra da un nucleo di buoni giocatori.

Fino ad ora non è stato ancora formato il nuovo Consiglio direttivo ma, a detta degli attuali reggenti il sodalizio, si approssima il giorno della nomina del presidente e del direttivo. Il periodo feriale ha infatti ritardato la conclusione delle trattative in atto dall'inizio di agosto, a seguito delle dimissioni, dopo sette anni di presenza, del dott. Ruggero.

Solo acquisti nel Santhià

Santhià, giovedì sera.

Un Santhià a ranghi completi si appresta ad affrontare il torneo '64-'65. I dirigenti, coscienti dell'importanza che riveste la promozione conseguita quest'anno col passaggio al campionato dilettanti, hanno proceduto con notevoli sacrifici finanziari ad una serie di preziosi ingaggi. Bisogna ammettere che sia il presidente Andorno, sia i componenti del consiglio direttivo hanno operato con saggezza.

Può darne ragione la loro campagna caratterizzata da una sola cessione: Gualandris al Chivasso e da diversi acquisti: Ravello, centroavanti della Trinese; Tosio, mezz'ala del Montanaro; il centromediano del Brandizzo, Almar; Mantovani, terzino del Trisigallo e infine due giocatori già in prestito e precisamente il mediano Masoero ed il terzino Chinotti.

Un pugile giapponese morto dopo il k.o.

Boxe, ancora una tragedia

Tokio, giovedì sera.

Il pugile professionista giapponese Tamikashi Hasegawa di 23 anni che militava nella categoria dei pesi piuma è morto dopo essere rimasto in coma per 82 ore a seguito di un K. O. Era già stato mandato al tappeto alla quarta ripresa prima del fatale K. O. alla sesta. Hasegawa ha perso la conoscenza mentre l'arbitro lo contava.

La Commissione pugilistica giapponese è ora in attesa di conoscere il risultato dell'autopsia. Tamikashi è il secondo pugile che muore dopo un K. O. in Giappone.

E' cristianamente spirato

Emilio Lagorio

di anni 43

Lo piangono la moglie Gina, le figlie Alessandra e Silvia, il fratello [illegible] con la moglie [illegible] ... [illegible] La S. Messa di Requiem sarà celebrata venerdì 21 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.

— Savona, 19 agosto 1964.

Dott. Emilio Lagorio

— Savona, 19 agosto 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Emilio Lagorio

gli amici: [illegible]

— Savona, 19 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Luigina Viotti in Fossati

di anni 54

Angosciati la piangono il marito, il figlio Guido, nuora, nipoti, parenti tutti. [illegible]

— Torino, 19 agosto 1964.

[illegible]

Moglie

— Torino, 19 agosto 1964.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Fossati per la perdita della cara signora

Luigina Fossati

— Torino, 19 agosto 1964.

Dott. [illegible] e famiglia, Moncalieri, partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Dott. Piero Mazzola

— Torino, 20 agosto 1964.

I Compagni di leva 1923 dolorosamente colpiti rimpiangono l'amico

Dott. Piero Mazzola

prematuramente scomparso.

— Torino, 20 agosto 1964.

[illegible]

Continua a pagina 11

ULTIME NOTIZIE

La decisione in un consulto oggi pomeriggio

Forse domani Togliatti sarà operato al cervello

Le sue condizioni, secondo il bollettino medico di stamani, sono stazionarie Ha trascorso una notte tranquilla - Stasera rientra a Roma il prof. Frugoni

Roma, giovedì sera.

Non è improbabile che Togliatti possa essere sottoposto, e già nella giornata di domani, a un intervento chirurgico. Stamane l'Ufficio Stampa del pci, in base all'ultima telefonata di Longo, da Yalta, ha diffuso il seguente comunicato:

«Secondo notizie giunte da Yalta fino alle 8,30 (ora italiana) le condizioni del compagno Togliatti rimangono stazionarie. L'infermo ha trascorso una notte relativamente tranquilla. Su consiglio del professor Frugoni oggi si terrà a Artek un consulto di neurochirurghi. Alla direzione del pci continuano a giungere, da tutto il mondo, migliaia di telegrammi e di messaggi augurali».

Da [illegible] da noi raccolte successivamente alla direzione del pci abbiamo appreso che il consulto di questa sera — consigliato, come informa il comunicato, dal professor Frugoni — dovrebbe essere diretto ad accertare se esista la possibilità di sottoporre Togliatti a un intervento chirurgico.

Qualora tali possibilità venissero accertate (elementi di giudizio saranno, evidentemente, le condizioni generali del paziente, e soprattutto lo stato del cuore) si procederebbe all'operazione al più presto; forse nella stessa giornata di domani. Verosimilmente l'intervento chirurgico dovrebbe essere diretto a rimuovere le formazioni di sangue che si sono determinate, nel cervello, a seguito dell'emorragia verificatasi al momento del malore, cioè giovedì della settimana scorsa.

Il consulto ad Artek è previsto per la serata. I risultati, pertanto, potranno essere conosciuti a Roma solo nella nottata o addirittura domani mattina. Sui motivi che hanno consigliato tale consulto potrà, comunque, fornire qualche prima informazione il professor Cesare Frugoni, il quale, dopo aver visitato Togliatti un'ultima volta nel pomeriggio di ieri, è ripartito per l'Italia. Stanotte ha compiuto una breve sosta a Mosca, e giunge a Roma nella serata di oggi. Non è da escludere che nelle dichiarazioni che potrà fare al suo arrivo, Frugoni spieghi i motivi che hanno consigliato di chiedere il consulto dei neuro-chirurghi, accennando anche all'eventualità di un'operazione.

Secondo i dirigenti del pci, per la giornata odierna non sono previste altre telefonate di Longo o della Iotti da Yalta fino al momento in cui saranno noti i risultati del consulto. O, meglio, una telefonata potrebbe venire prima soltanto in un caso: quello in cui si verifichino notevoli miglioramenti o non meno notevoli peggioramenti. Così è stato concordato stamane tra i dirigenti del pci e l'onorevole Longo.

Ieri è stato, per Togliatti, il giorno più critico. Le sopravvenute complicazioni alle vie respiratorie (si trattava, in termini [illegible], di una broncopolmonite) rendevano sempre più difficile la respirazione del paziente. Si temeva un collasso da un momento all'altro. Finalmente si è riusciti ad aspirare dai suoi polmoni gli umori catarrali [illegible] vi erano depositati. Questa operazione, a quanto si apprende stamane in via delle Botteghe Oscure, è stata condotta con successo da un giovane medico sovietico, il dottor Iuri Butlin. Butlin, che ha 35 anni, ed è un medico di Sinferopoli, ha praticato con estrema pazienza e tempestività le operazioni dell'intubazione e dell'aspirazione del catarro. E ciò nel momento in cui le condizioni del malato, minacciato di soffocamento, sembravano giunte a un momento assolutamente critico.

Le notizie sull'intervento del dottor Butlin hanno permesso di apprendere che Togliatti, oltre che da sette illustri clinici (i professori Schmidt, Markov, Wasiliewski, Tkaciov, Olga Gorbacciova, Frugoni e Spallone) è stato curato da una équipe di giovani e bravissimi medici. Di questa équipe fanno parte, oltre al dottor Iuri Butlin, il fratello di questo, Leonida, di 28 anni, e la dottoressa Rimma Poliakova.

Frugoni è già partito per Roma, ma al capezzale di Togliatti restano nove medici. Frugoni ha infatti dichiarato che «il paziente è stato, è e sarà assistito nel modo più tecnico, competente e diligente che possa mai augurarsi».

Togliatti è stato provato da una serie di dure prove. Frugoni le ha ieri elencate: il proiettile che si schiacciò contro la nuca nell'attentato del '48 nel quale Togliatti subì anche la perforazione polmonare da arma da fuoco; la frattura del parietale sinistro nell'incidente di Ivrea del '48, che fu la causa dell'ematoma subdurale che si manifestò alcuni mesi più tardi e per cui Togliatti subì un intervento liberatore eseguito dai professori Valdoni e Piero Frugoni; infine un'emorragia subaracnoidea subita a Trieste, proprio alla fine di un discorso politico tenuto sotto il sole a capo scoperto.

E ancora alla fine di un discorso, tenuto sotto il sole a capo scoperto, si è verificata l'ultima crisi del leader: quella per cui Togliatti giace nel campo di Artek. Lo si è appreso in via delle Botteghe Oscure, dal racconto fatto dall'on. Alicata (che ha trascorso un giorno a Artek, presso il capezzale del leader). Togliatti, in visita al campo dei pionieri, aveva improvvisato un discorso in russo (egli conosce bene questa lingua) per i ragazzi sovietici. Improvvisamente, mentre parlava, si abbatté al suolo. E' risultato poi che era stato colpito da un'emorragia cerebrale, la quale ha provocato la paralisi.

Tale emorragia, sempre secondo Frugoni, è stata facilitata dalle condizioni dell'organismo del leader molto debilitato dalle precedenti, dure prove. Tuttavia secondo Frugoni, il paziente non è in uno stato di vero e proprio coma. Mostra, invece, di riconoscere talvolta le persone che si trovano attorno a lui (a un certo momento ha riconosciuto anche Frugoni) e riesce, sia pure raramente, a muovere un po' la mano sinistra.

Ieri, ad esempio, si è toccato con la mano il braccio destro, come a constatarne la paralisi. Comunque resta molto grave. Per sapere se le speranze di salvarlo sono fondate bisognerà attendere i risultati dei prossimi consulti.

Da Yalta giungono in via delle Botteghe Oscure ogni giorno almeno 5 telefonate. Ma nei momenti più critici per la salute di Togliatti il numero delle chiamate aumenta notevolmente. Ieri, ad esempio, ne sono giunte 7. Sono Longo e la Iotti (la più spesso il primo) a chiamare. I contatti telefonici vengono stabiliti con una certa facilità e rapidità, per l'intervento delle autorità sovietiche. Tuttavia a Roma la ricezione non è sempre facile.

m. p.

Liz in vacanza nel Messico

Liz Taylor e il marito Richard Burton hanno lasciato San Francesco diretti in vacanza a Puerto Vallarta, nel Messico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Colpo banditesco presso Los Angeles

Rapinata in casa per 37 milioni di lire l'ex moglie di Krupp

Un malfattore, fingendosi ispettore sanitario, è riuscito a farsi introdurre - La signora imbavagliata con la cameriera - Dopo il divorzio dall'industriale tedesco (ottenuto nel 1957) essa aveva aperto una casa da gioco a Las Vegas

LOS ANGELES, giovedì sera.

La signora Vera Krupp, ex moglie dell'industriale tedesco Alfried Krupp, ha riferito alla polizia di essere stata rapinata di 60 mila dollari (37 milioni e mezzo di lire) in contanti e gioielli da un uomo armato penetrato nella sua abitazione fingendosi un ispettore del servizio sanitario.

Il rapinatore ha legato ed imbavagliato la signora Krupp e la sua cameriera e poi ha saccheggiato la casa.

Le due donne sono state liberate dal postino entrato in casa preoccupato perché nessuno aveva risposto alle sue insistenti scampanellate.

Vera Hossenfeldt Krupp è una bella signora nata in Germania ed emigrata negli Stati Uniti nel 1936 dove aveva preso la cittadinanza americana. Nel 1951, ancora nubile, ella ritornò in Germania e fu vista sulla porta della vecchia fortezza di Landsberg, con un mazzo di rose in mano, attendere, Alfried Krupp von Bohlen, il giorno della sua scarcerazione.

Pochi mesi dopo, Alfried e Vera si sposarono a Berchtesgaden. Alfried, che aveva allora 44 anni, aveva scontato sei anni di carcere come collaboratore di Hitler. Ritornato alla testa delle sue acciaierie nella Ruhr, Krupp ridivenne uno degli uomini più ricchi d'Europa, ma non trovò la pace domestica.

Il matrimonio con Vera si rivelò presto un fallimento. La donna ripartì per gli Stati Uniti e poco tempo dopo ottenne una sentenza di divorzio e una eccellente sistemazione finanziaria. Già nel 1957, Vera Krupp gestiva un casino a Las Vegas, nel Nevada, nel quale aveva investito circa 100 milioni di lire.

Mentre era in volo dall'Illinois a Washington

Tre brutte ore per Goldwater minacciato (per telefono) di morte

La misteriosa comunicazione ricevuta da un sottufficiale di polizia - Uno sconosciuto annuncia: «Spareranno a Goldwater», e precisa anche l'ora dell'attentato - Sarebbe dovuto avvenire mentre il senatore repubblicano era ancora sull'aereo - Naturalmente, nulla è accaduto, ma per precauzione il quadrimotore è stato dirottato a un altro aeroporto

Il candidato presidenziale repubblicano Goldwater al radiotelefono nella sua residenza di campagna (Tel.)

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il Federal Bureau of Investigation sta conducendo una inchiesta sulla telefonata anonima che minacciava la vita del senatore Barry Goldwater, e che ha indotto le autorità a dirottare l'aereo sul quale il candidato presidenziale repubblicano tornava a Washington, dopo un discorso elettorale nell'Illinois. E' convinzione della polizia di Springfield, alla quale è pervenuta la misteriosa telefonata, che essa provenisse da qualche località del sud-ovest.

Intanto è stato annunciato che a capo della guardia del corpo di Goldwater è stato nominato Hugh McDonald, l'inventore del celebre «identikit» mediante il quale si possono ricostruire, sulla scorta delle descrizioni, le fattezze di un ricercato. Ufficialmente McDonald — un uomo alto, robusto, deciso — sarà «capo dei servizi di sicurezza del Comitato nazionale repubblicano»; il suo compito principale sarà quello della sorveglianza di Goldwater.

La telefonata di minaccia alla vita di Goldwater è stata fatta da un uomo. Il sergente di polizia di Springfield che l'ha ricevuta ha sentito la centralinista che diceva al misterioso individuo di depositare nell'apparecchio un dollaro e 75 cents; per questo si presume che la chiamata venisse da un centro dell'Arizona, dell'Utah o del Nevada. Il suo autore sosteneva però di essere a Chicago.

Lo sconosciuto ha detto al sergente: «Ci sarà un colpo per Goldwater. Sapete che cosa vuol dire?». Il sottufficiale ha risposto: «Sì, che gli spareranno». «Esatto», ha detto l'uomo, ed ha aggiunto di essere «il tenente Bruce Allen», e ha detto che avrebbero sparato al senatore «fra le tre e mezzo e le quattro del pomeriggio». Erano in quel momento le 15,20. Il sergente, John Nolan, ha insistito: «Chi sarà a sparare?». Il sedicente Allen ha risposto: «Un portoricano».

L'apparecchio di Goldwater era già in volo per Washington. L'informazione è stata subito trasmessa per radio all'aereo. Esso doveva prender terra all'aeroporto nazionale, al di là del fiume Potomac. Per misura precauzionale lo si è invece fatto atterrare all'aeroporto Dulles, situato a cinquanta chilometri dalla Capitale; poi ha raggiunto in macchina la città.

Il capo della polizia di Springfield, Silver Suarez, ha messo il Federal Bureau of Investigation al corrente dei dettagli, e subito si è messo in moto il meccanismo d'inchiesta. Quando il quadrimotore Electra proveniente da Springfield (dove Goldwater aveva parlato alla Fiera di Stato) ha preso terra al campo Dulles era già in atto un rigoroso servizio di vigilanza.

L'aereo ha preso terra alle 15,49; Goldwater ne è uscito quattro minuti più tardi e ha raggiunto il terminal con uno dei pullman dell'aeroporto. Qui lo aspettava la sua auto.

La [illegible] campagna scatenata dai repubblicani in merito alle ricchezze di Lyndon Johnson prosegue senza remissione. A Roslyn, presso Nuova York, il candidato repubblicano alla vice-presidenza William Miller ha dichiarato in una conferenza stampa che la fortuna accumulata dal Presidente «mette in questione la sua integrità. Ci si potrebbe chiedere come un uomo che da trent'anni è pagato dal tesoro pubblico per le sue funzioni abbia potuto fare una fortuna personale che supera i quattordici milioni di dollari». Ed il presidente nazionale del partito repubblicano Dean Burch ha dichiarato, in una sua conferenza stampa a Washington, che la valutazione ufficiale di 3.484.098 dollari del patrimonio di Johnson, pubblicata dalla Casa Bianca, è «incredibilmente bassa». E' possibile, ha aggiunto polemicamente, elencare le proprietà sulla base del costo, ma ciò equivale a valutare 24 dollari l'isola di Manhattan, perché per una cifra equivalente fu venduta dagli indiani ai coloni olandesi nel 1626. Ha detto ancora Burch che «è singolare che il grosso della fortuna di Johnson sia stato accumulato in cose soggette al controllo federale».

Burch ha inoltre proclamato che nella votazione del Senato che ha precluso praticamente ogni possibilità di dibattito televisivo fra Johnson e Goldwater «i democratici avevano evidentemente l'ordine di votare in questo senso». Intanto la «National Broadcasting Company», dopo la ripulsa presidenziale della proposta repubblicana di concedere «tempo libero» ai due avversari, annullando la clausola del «tempo uguale», ha invitato Johnson ad apparire con Goldwater, «assieme o separatamente», nel suo programma «Incontro con la stampa», al di fuori cioè delle emissioni politiche. La proposta è stata illustrata dal presidente della N.B.C. David Sarnoff. Il programma viene diffuso la domenica pomeriggio. Goldwater ha già fatto sapere per mezzo del suo segretario stampa, Paul Wagner, che accetterà solo un dibattito o confronto diretto con Johnson.

Rodolfo Breitenstein

Smentita ufficiale a Roma

Non esistono casi di vaiolo

Il ricovero in ospedale di due coniugi e della loro bambina per un'intossicazione alimentare aveva dato origine a voci allarmistiche

Roma, giovedì sera.

Nessuna traccia è stato possibile trovare stamane a Roma, sia presso l'ospedale comunale interessato che presso le competenti autorità sanitarie delle tre persone che secondo un giornale romano del mattino — il quale ha fornito complete generalità e luogo di provenienza — sarebbero affette da vaiolo.

Il quotidiano riferiva che tre persone della stessa famiglia — il trentottenne Romano Olivieri, la moglie Antonina di 27 anni e la figlia Marzia di due — sarebbero state ricoverate all'ospedale per malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» per «una forma di eruzione di tipo vaioloide». I tre sarebbero giunti al nosocomio nella notte di lunedì scorso, provenienti dal «Grande degli Infermi» di Viterbo, ove erano stati accolti su disposizione del medico provinciale di Vignanello; in questa contrada la famiglia Olivieri si sarebbe trovata al momento del presunto manifestarsi del morbo.

I tre, prima di essere stati ricoverati allo «Spallanzani», sarebbero stati visitati dal dott. Perna del «Grande degli Infermi» e il loro trasferimento sarebbe avvenuto su disposizione del primario dell'ospedale, dott. Marino Travaglini. Anche il medico provinciale di Viterbo, dott. Domenico Corda, sarebbe stato informato del caso.

Fin qui la pubblicazione del giornale romano. In realtà informa l'agenzia «Italia» — le tre persone causa dell'allarme sono state ricoverate nella clinica malattie infettive del Policlinico e non all'ospedale comunale delle malattie infettive Lazzaro Spallanzani, ubicato al 290 della Portuense, come era stato detto. Esse sarebbero affette da intossicazione alimentare che ha determinato un'eruzione cutanea.

In questo senso s'è espresso il medico provinciale di Viterbo dott. Corda, il sostituto del medico provinciale di Roma, dott. Milella, e il prof. Martelli dirigente dell'Ufficio comunale di igiene di Roma, i quali si erano immediatamente preoccupati di controllare la notizia.

L'Ufficio stampa del Comune, al quale il dott. Martelli ha fornito ampie delucidazioni diffonderà un comunicato ufficiale così come si presume farà l'Ufficio stampa del ministero della Sanità tempestivamente informato dal dott. Milella.

In margine, al «caso» è da rilevare che Romano Olivieri, il capo famiglia, verrà con tutta probabilità dimesso in giornata. Il tipo di intossicazione alimentare cui è stata soggetta la famiglia Olivieri — ha rilevato il prof. Martelli — è assai comune specie nel periodo estivo. E' sufficiente l'ingestione di alimenti e dolciumi, soprattutto quelli con crema, sui quali alcuni virus (che possono essere stati depositati da insetti) possono aver avuto modo di svilupparsi con rapidità prodigiosa anche a causa della temperatura.

L'organismo umano, che d'estate ha una minore resistenza, diviene pertanto oggetto di attacchi virulenti che possono manifestarsi all'esterno, sulla cute, con eruzioni che assumono di volta in volta caratteristiche particolari.

Niente vaiolo, quindi, ma solo un'infezione facilmente curabile con l'uso dei comuni antibiotici.

La comunicazione ufficiale dell'ufficio d'igiene romano

Roma, giovedì sera.

In relazione alla notizia apparsa su un quotidiano cittadino circa il presunto ricovero presso l'ospedale comunale Lazzaro Spallanzani per una forma di eruzione vaiolosa, di una famiglia di Vignanello composta di tale Romano Olivieri, della moglie Antonia e della figlia Marzia, l'ufficio di igiene del comune precisa che «non sono state ricoverate presso l'ospedale stesso persone che corrispondono ai nominativi pubblicati dal giornale, né tanto meno sono stati riscontrati casi di qualsiasi natura vaiolosa o sospetta tale».

Catturati a Verona due dei rapinatori di Castelgomberto

Vicenza, giovedì sera.

(l. f.) Due dei tre autori della rapina compiuta l'altro giorno a Castelgomberto, che ha fruttato dieci milioni, asportati, pistola alla mano, dalla sede della Banca Popolare, sono stati arrestati dai carabinieri di Vicenza. L'operazione è stata condotta dal cap. Fornasini e dal cap. Gualti, i quali, ieri sera alle 19, hanno catturato a Verona i due malviventi: Angelo Broccardo, di 30 anni, meccanico carrozziere, abitante a Verona in via Tressa 27, e il magliaro Alessandro Palma, nato a San Gennarello di Napoli, trentunenne, domiciliato a Verona in Sottoriva 4. Il terzo bandito, già identificato, è ricercato in Lombardia, dove è fuggito.

Inspiegabile fine di un ricoverato che stava per uscire guarito

Cadavere da sei giorni nel pozzo dell'ascensore di un ospedale livornese

Livorno, giovedì sera.

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di putrefazione è stato rinvenuto in fondo al pozzo dell'ascensore del reparto neuropsichiatrico dell'Ospedale civile di Livorno.

La scoperta è stata fatta da alcuni operai addetti alla manutenzione dell'ascensore, i quali hanno avvertito un odore nauseante uscire dal cunicolo ed hanno avvertito il personale di sorveglianza e l'agente di P. S. e quindi sono scesi nel pozzo sul fondo del quale giaceva il cadavere di un uomo identificato per Giuseppe Cadinu, nato a Mamoiada e residente all'isola della Maddalena il quale era ricoverato da qualche tempo al reparto neuropsichiatrico dell'ospedale livornese.

Avrebbe dovuto essere dimesso dall'ospedale fra qualche giorno perché giudicato guarito, ma venerdì 14 nel primo pomeriggio scomparve di corsia e non venne più rintracciato. Non essendo considerato pericoloso, il Cadinu non venne ricercato a lungo, si pensò che sarebbe tornato almeno per ritirare i suoi indumenti ed i suoi oggetti personali rimasti al suo posto-letto. Probabilmente colto da malore il Cadinu, mentre passeggiava nel corridoio dell'ospedale, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel pozzo dell'ascensore.

Arrestato l'uccisore della donna di Afragola

Napoli, giovedì sera.

Il ventitreenne Giuseppe Russo, che ieri sera ad Afragola, nel corso di una colluttazione, uccise la 26enne Jolanda Carbone, è stato arrestato dai carabinieri durante la notte.

Il Russo, che unitamente alla moglie ed ai figli, dopo il delitto si era rifugiato in casa della suocera, è stato condotto nella caserma dei carabinieri per l'interrogatorio. Successivamente sarà trasferito nelle carceri di Poggioreale.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, giovedì sera.

(r. c.) Siamo alle ultime battute delle contrattazioni a Borsa chiusa. Domani infatti sarà l'ultimo giorno di vacanza e lunedì 24 agosto il mercato riprenderà la sua attività ufficiale. Questo spiega il clima un po' dimesso della mattinata e la tendenza a realizzare sistemazioni di alleggerimento piuttosto che nuove iniziative. Fanno eccezione le Fiat, che registrano buoni scambi e significativi progressi. Trattati anche Catini, Edison, Sade, Olivetti, Viscosa. Nominali le altre quotazioni.

Nullità di affari nelle valute libere e nel comparto aureo.

Prezzi indicativi: Fiat 1779-1784; Catini 1540-1545; Edison 2360-2370; Sade 1040-1045; Olivetti priv. 1840-1845; Viscosa 3830-3835.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro Usa 624; dollaro canadese 575; sterlina 1737; franco svizzero 144,475; franco francese 127,25; franco belga 12,48; fiorino olandese 172,65; marco germanico 156,87; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,05; corona svedese 121,46; corona norvegese 87,06; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,82; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,70.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6250; marengo 5750-5900; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 626-632; franco svizzero 144,85-145,80; franco francese 127-129; oro fino 708-716; argento 27-29.

Trasferimenti: New York 625-631; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129.

Stamane nel porto di Savona

Scoppio in un bar chiuso: ustionati cinque passanti

Divelta la saracinesca e devastato l'interno del locale L'esplosione forse provocata da una fuga di gas

Savona, giovedì sera.

(n. a.) Cinque persone sono rimaste ustionate stamane in seguito a uno scoppio di gas verificatosi in un bar chiuso per le ferie. Poco dopo le nove una violenta esplosione ha sorpreso operai e passanti che erano nella zona del vecchio porto e in via Gramsci; alcuni, che si trovavano sotto la cosiddetta «terrazzetta» di corso Mazzini, hanno scorto una violenta fiammata investire cinque uomini che stavano tranquillamente chiacchierando sul marciapiedi dinanzi al bar «Calata», chiuso da alcuni giorni, essendo andati i titolari in vacanza. L'esplosione, avvenuta nell'interno del bar, aveva divelto quasi completamente la saracinesca e lo spostamento d'aria, seguito da lingue di fuoco, aveva investito in pieno i cinque malcapitati.

Soccorsi, questi erano trasportati al vicino ospedale, ove quattro di essi, tutti residenti a Savona: Giacomo Spotti, di 49 anni, abitante in via Vivaldi 1/16, Dario Bucci, di 41 anni, corso Mazzini, Ugo La Rocca, di 44 anni, via Stalingrado 30/6 e Angelo De Pietri, di 60 anni, piazza Rebagliati 1/4, erano ricoverati con prognosi varianti dai 15 ai 25 giorni per ustioni al capo, alle braccia ed alle gambe, mentre il quinto, Angelo Gagliardo, di 34 anni, residente a Celle Ligure in via Pecorile 138, rimasto ustionato solo leggermente, era dimesso e giudicato guaribile in dieci giorni.

Nel frattempo accorrevano i pompieri che riuscivano a domare il principio d'incendio, carabinieri e agenti di p.s. L'interno del locale è stato praticamente sconvolto dalla violenza dell'esplosione, che ha rovesciato a terra scaffali, tavoli ed altro. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti: si suppone, comunque, che lo scoppio sia stato provocato da gas accumulatosi in questi giorni nel locale in seguito ad un guasto dell'impianto, oppure per dimenticanza dei proprietari che, prima di chiudere, non avrebbero controllato attentamente un fornello sito nella retrobottega.

Grandinata su Venezia

Venezia, giovedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore di oggi su tutto l'arco lagunare. La pioggia, frammista a grossi chicchi di grandine, è stata accompagnata da forti raffiche di vento e da numerose scariche elettriche. Danni si segnalano alle culture della terraferma e dell'estuario veneziano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 9

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Prof. Augusto Rostagni

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa a Mezzano Siciliano, venerdì 21 alle 10,30.
— Torino, 20 agosto 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Dr. Aldo Bobba

moglie e famiglia lo ricordano con immutato doloroso rimpianto. S. Messa nella Parrocchia di Sant'Anna, sabato 22 corr. alle ore 8.
— Torino, 20 agosto 1964.

1955 1964

Cav. Sem Ciachetti

La moglie ed i figli ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 20 agosto 1964.

«La memoria del giusto sia per benedizione».

E' mancata serenamente la signora

Allegra Gabbai

Ne danno il doloroso annunzio il marito Raffaele, il figlio Sami, la nuora Clara, la nipotina Gessica, e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il Dott. Prof. Aurelio Costa delle amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Il funerale avrà luogo venerdì 21 corr. alle ore 10 partendo da corso Re Umberto 45. S. prega di non inviare fiori. La famiglia Gabbai ringrazia sentitamente la signorina Filomena per le amorevoli cure prestate ininterrottamente alla sua compianta Mamma.
— Torino, 19 agosto 1964.

Partecipano al grave lutto:
Sara Pollakoff
Eugenia Pollakoff
Comm. Luigi Mosè Gabbai
Matilde Gabbai
Roberto e Giacomo Gabbai
Alberto Gabbai
Luisa e Filippo Avalone
Piera Gabbai
Vitale Arik
Renato Gabbai
Emilia Gabbai
Enrico e Matilde Gabbai
Giacomo e Giulietta Gabbai
Lilly, Jean Pierre, Rita Romano.

Dirigenti e Collaboratori tutti dei Magazzini Gabbai si associano alla famiglia in questo tristissimo momento.

Soci e Maestranze della ditta Fotolito C.I.M. partecipano al lutto del contitolare sig. Angelo Cacciotto per la perdita del padre

Giacomo

— Torino, 20 agosto 1964.

Le famiglie Torre e Molino si uniscono al dolore della Famiglia Cacciotto.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL. CAV.

Benedetto Parascandolo

Lo piangono: la moglie Tullia Piacenza-Vivaldi, il figlio Dott. Guglielmo con la fidanzata Rosalia Colta-Ramusino, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento ai Medici, Rev. Suore e Personale di Villa Turina Amione per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi 20 ore 14,30 da via Giacomo Medici 41.
— Torino, 20 agosto 1964.

La famiglia Colta-Ramusino si unisce al grande dolore di Tullia e Guglielmo per la perdita del caro

Benedetto

— Torino, 19 agosto 1964.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore del Condominio di via Medici 41 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

TEN. COLONNELLO

Benedetto Parascandolo

— Torino, 19 agosto 1964.

Il Direttore, i Colleghi e il Personale del Reparto Medico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il dr. Guglielmo Parascandolo.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ferraro

Benemerito FIAT

Addolorati ne danno partecipazione moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali oggi 20 alle ore 14,30 da via Fratelli De Maistre, 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1964.

Il Sindaco di Piobesi Torinese, l'Amministrazione Comunale tutta ed il Personale partecipano con profondo cordoglio la scomparsa immatura dello stimato ed apprezzato Amministratore signor

Carlo Carigilio

Assessore municipale
— Piobesi, 19 agosto 1964.

La Società Cit Torino partecipa al dolore della Famiglia per perdita del Consigliere

Umberto Bollone

— Torino, 20 agosto 1964.

Elena, Aldo, Guido Imazon ricordano con Cecilia e Luca le elette virtù del carissimo amico

Prof. Arturo Tarditi

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta l'11 settembre, ore 9.
— Torino, 19 agosto 1964.

La famiglia del defunto

Vittorio Favaro (Scanavino)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa quanti hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.
— Nese, 19 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

PENSIONATO ex casalare, pratico lavor ufficio, dinamico, cerca seria ditta commerciale. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7627 — Torino». A83694

RAGIONIERA specifica esperienza contabile olmeno biennale assume Ceat. Telefonare 652-632.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE attrezzista offresi possibilmente officina zona Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino».

AUTISTA D pubblica offresi anche privata. Telefonare 298-204.

AUTISTA D-E pratico ribaltabili offresi eventualmente anche servizio privato. Telefonare ore pasti 242-358.

AUTISTA patente B offresi ditta commissioni 600 furgone chiuso. Telefonare 871-317. A83681

AUTISTA patente E offresi anche a privato. Stefano Zappia, via Silvio Pellico 29, Collegno. A83586

CAMERIERE ristoranti dancing barman torinese 24enne conoscenza lingue offresi. Scrivere Olivieri, piazza Vittorio 31, telefono 870-283.

CAMIONISTA lunga pratica, referenze offresi. Telef. 299-485 ore pasti.

CERCO lavoro guardiano notturno verniciatore manuale 21enne. Telefonare 892-340. A83680

CUOCA tuttofare media età, alto stipendio, disposta trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino». A83640

DECORATORE tappezziere finito attrezzato offresi, referenze controllabili. Telefonare 399-219.

EX carabiniere offresi come sorvegliante seria industria, oppure come operaio qualificato materie plastiche e gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino». A83855

FACCHINO cucina lavapiatti occuperebbesi anche subito qualunque località. Scrivere «Pubblicità Stampa 7656 — Torino».

IMPRESSORE II categoria libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7631 — Torino».

MAGAZZINIERA 30enne, lunga pratica, occuperebbesi. Telef. 273-017.

MARITO muratore, moglie tuttofare cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7609 — Torino».

OFFRESI autista con 615 presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino». A83679

OFFRESI cuoco 55enne. Tel. 41-337.

OFFRESI tuttofare 29enne a giornata referenziata. Sirigu, via Viterbo 83.

PENSIONATO piccola pensione occuperebbesi ditta commissioni fiducia, referenze buonissime. Foti Gaetano, S. Agostino 1. A83686

PIALLATORE 2ª categoria libero subito offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7622 — Torino».

PROVETTA macchinista in plastica offresi. Telefonare 232-271.

QUINDICENNE apprendista meccanico offresi, oppure altro lavoro. Telefonare 523-535. A83862

RAGAZZO 19enne con patente B offresi. Telefonare 578-860.

TECNICO elettricista impianti civili offresi subito. Telefonare 652-439 pomeriggio. A83667

TECNICO frigorista e lavatrici installatore montatore offresi subito. Telefonare 652-439 pomeriggio.

TRENTACINQUENNE settentrionale libero subito offresi aiuto cameriere, uomo fatica, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 874-594.

VENTIDUENNE solo fidato offresi subito aiuto magazziniere custode manovale. Telefonare 9-13 n. 761-605.

VENTITREENNE militeassolto licenza commerciale patente B offresi. Telefonare 544-245. A83890

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite. Telefonare 755-813.

ALBERGO ristorante assume cameriere piani. Telefonare 852-335.

ABILE elettromeccanico serio celibe massimo trentenne disposto trasferirsi cerca seria fabbrica macchinario tessile. Indicando posti occupati scrivere a «Pubblicità Stampa B — Milano». 24731

AIUTANTE cucina oppure aiutante laboratorio gastronomia con capacità da banconiere, referenziato, cerca salumeria Stellenone, via Maria Vittoria 2. A84010

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino». 0345

CASA signorile due adulti cerca cameriera tuttofare capace cucina 30-35 anni, capacità e referenze controllabili. Telefonare 543-348.

CERCASI apprendista barista subito. Telefonare 511-729. A83863

CERCASI balia per bimbo mesi due zona S. Rita. Telefono 343-888.

CERCASI bambinaia diplomata referenziatissima custodia neonato, bimbo 3 anni. Pubbliman, Casella 14, Alessandria. 24893

CERCANSI fresatori I e II categoria. Ditta Sali, Strada Castello Mirafiori n. 342, Torino. telef. 861-795.

CERCASI meccanico autoriparazioni realmente capace ottima paga. Telefonare 880-889. A83911

CERCASI mugnaio provetto disposto trasferirsi. Scrivere via Valdengo 30, Torino. A83866

CERCASI ragazzo 16-18enne per panificio. Fassoli, Madama Cristina 106.

CERCASI ragazza sedicenne pratica barista vitto e alloggio presentarsi Lavoro, via Torino 305 Nichelino.

CERCO coniugi per custodia cantile. Telefonare 343-885. A83914

DOMESTICO cameriere proveniente campagna anche primo servizio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7579 — Torino». A83428

DOMESTICO moglie pratica cucina, presenza, referenziati, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7637 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata capace cucina stiro. Telefonare 521-760. A83429

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO, ATTREZZISTI, FRESATORI, ALESUARISTI, AGGIUSTATORI. SCRIVERE «PUBBLICITA STAMPA 7871 — TORINO»

NEGOZIO ferramenta cerca 35enne volenteroso. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino».

PARRUCCHIERE signore cerca abile lavorante e aiutante. Telef. 518-829.

PICCOLA famiglia Porta Susa cerca ragazza tuttofare giornata, referenze. Telefonare 553-469. A83804

SIGNORA bisognosa disposta cucina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino». A83428

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

COMMISSIONARIA auto fiera internazionale cerca produttori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 694 — Torino». 0537

SERIA ditta impianti riscaldamento civili industriali generalizzati ceca cerca introdotto competente, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7624 — Torino».

NOVITA' brevetti internazionali indispensabile ovunque, consumo continuativo. Ditta licenza cerca concessionari esclusivi provinciali in proprio forti utili. Capitale contanti minimo indispensabile lire 800.000 prima fornitura merce. Interessati saranno convocati per trattative e definizione immediata capoluogo regionale. Scrivere: Publicitas L 12-1092, Ginevra, Svizzera. 24908

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

PROFESSIONISTA legale, 40enne, presenza, seriètà, sposerebbe distinta ricca anche provinciale. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7628 — Torino». A83700

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO cane bracco tedesco taglia piccola manto grigio marron chiarato di bianco, paraggi Mercati generali. Competente mancia. Telefonare Genevro 393-427. A83699

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 30. telef. 682-110, 652-875, 682-182. 0383

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-548, 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti, Vittorio Amedeo 21. tel. 544-176, 528-051. 0343

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-034.

TROPER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 533-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti ginnastica con Cicletta da camera: noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-806. 0903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19. 0535

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT LANCIA ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 630.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 465.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo, Vigone 44. 0507

A 885.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA, CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO rateamente: Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Stoffira 1500 spider. Cavallari, Nizza 38.

ACQUISTO contanti Fiat 850 vera occasione. Ferrero, tel. 588-481.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telef. 877-253, Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'ORGANIZZAZIONE ORSA VIA VIGONE 44 TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 80.000 IN SU. VISITATECI.

AUTONOLEGGI Autogiacchi 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

ASTRAUTO, corso Casale 464, prontissima occasionissime Volkswagen garantite da 400 a 600 mila.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-885.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante nr. 40, via Madama Cristina nr. 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850 vetture da Lire 2500 al giorno con 50 km gratuiti. Telefonare al 684-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen del Concessionario Grassi, Saluzzo 29, convincerà assolutamente.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0862

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18, telefono 779-041. A83859

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 625, 640 vende Bossetto, telefonare 850-207. 0101

BIANCHINA panoramica 1962, 400 Giardiniera, bellissime, unici proprietari, ottime occasioni, cambio, rateizzo. Corso Corsica 5. 0250

COME nuove le vetture d'occasione, Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Atauto, via Barletta 135.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CON Simca nuova o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegna sollecita. Locauto, corso Peschiera 342. Telef. 790-435, 702-921.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. 0317

DA 400 sino 600 mila occasioni Volkswagen garantite visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5. 030

ECCEZIONALE sconti: numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera Bianchina Panoramica. Permute, rateazioni, garanzie. Corso Moncalieri 19. 0535

FIAT-SAVA commissionaria Selcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multipla, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuova, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniera. Groscavallo 3, telefono 774-226. 0367

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 398-851.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 398-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

LANCIA servizio Abarth S. Silvestro officina, telef. 364-505; Autosalone corso Sebastopoli 104, telefono 330-486: vetture nuove, vasto assortimento usato, Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61-'62-'63 berline e coupé, Flaminia '60-'61-'63 berline e coupé, Flaminia Touring seminuova. Giulietta sprint, spider, T.I., berlina, Giulia, Fiat 1100-103, 700 BMW, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzia, rimane aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto. 0135

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. 01150

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R 4, R 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. 0315

MOLINO motorir rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep, Dodge, GMC. Telefonare 80-508. 0219

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0738

PRIVATO vende 600 D 1961 elaborata Z.M. Telefonare 393-073.

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garantite visibile Astrauto, corso Casale 464.

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19 BMW sport, spider 1200, 600 Multipla, cambi rateazioni.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia 1961, 1100 1958-'61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Telefono 385-847. 0488

PORSCHE 1600, occasione, perfetta, vendo cambio rateizzo. Telefonare 511-387. A83953

QUALSIASI tipo Fiat, Lancia, Alfa. Cambi, rateazioni, C.so Moncalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 5.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SICUREZZA VELOCITA' ELEGANZA SI HA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORSLATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. 0377

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile, vendo permuto. Telefonare 510-462.

VENDO Fiat 1500 S (Osca) cabriolet, freni disco, cupoletta rigida. Telefono 01-222-005. A81478

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.

VOLKSWAGEN Porsche pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

1100 Special 1962, unico proprietario, come nuovo, affarone 650.000 rateaimente. Corso Corsica 5.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. 0705

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, G. Cesare 157.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori Itom, nuovi ed occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-284, 237-648.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pozzo Strada 6, tel. 521-918. 0383

ARREDATEVI, Casa dei Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 4, Torino. 0187

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 8 angolo via Cottolengo, Tel. 238-709.

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni, Alesia, Vinovaglie 5.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02892

MOBILIFICIO Grep, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camera 119 mila alla famosa poliestere 268.000, specialità tinelli, appreciatissima, 20 rate, ritiro mobili usati. 0430

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 8.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isbigno 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Isbigno 74, Francia 280. 0543

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0394

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30 %. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.